ANNO III - N. 51 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, domenica 29 febbraio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 60, telef. 19.26 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 50 il mm.; [illegible]

Dialogo fra le due Spagne

La Spagna è un enigma, oggi, per la maggior parte degli europei. Pilastro dell'Europa, è esclusa dal piano Marshall che tende alla risurrezione dell'Europa. Nemica giurata del sovietismo, è messa al bando da quelle democrazie occidentali che lottano contro il sovietismo. Gli è che la Spagna è occidentale, ma non è democrazia. In Ispagna c'è un dittatore: Franco. Questo tutti lo sanno, e non sanno più di questo. Il dramma secolare della Spagna, la lotta che si combatte dai primi anni dell'Ottocento fra autorità e libertà, viene riassunta in una sola parola: Franco. E' troppo poco.

Per chiarire le idee, conviene ricordare che la Spagna, fin dai giorni della Rivoluzione francese, è profondamente divisa. Non esiste una sola Spagna: ne esistono due. L'invasione napoleonica determinò il fenomeno degl'«infranciosati» che lodavano le innovazioni sociali e politiche portate dai francesi, destando lo scandalo e l'odio dei difensori del vecchio regime. Gl'infranciosati erano, in sostanza, i riformatori sociali e politici; i loro avversari erano i conservatori. Per più di un secolo, la Spagna ha conservato quella grossolana distinzione fra i due campi, che si era creata allora. Oggi l'infranciosati (o piuttosto chi li sostituisce) sono i repubblicani di sinistra, i socialisti, gli anarchici; e i conservatori, o piuttosto chi ne ha preso il posto, sono quegli spagnoli di tendenze moderate, e di educazione cattolica, che vogliono mantenere le tradizioni nazionali e familiari, che diffidano della piazza, che hanno della vita un concetto patriarcale, che sentono fortemente la necessità di una disciplina individuale e collettiva, perchè concepiscono l'uomo dotato non solo di buoni impulsi ma anche di istinti cattivi.

In nessun Paese come in Ispagna il confine fra i due campi è netto, perchè in nessun Paese i colori sono così accesi, le idee sì vivacemente formulate, le passioni sì ardenti. Questo fenomeno, che intellettualmente può far credere ad un certo arretramento rispetto al resto dell'Europa, politicamente e cronologicamente mette invece la Spagna all'avanguardia del bel mondo d'oggi. Ci spieghiamo: i fenomeni dell'intolleranza, cieca repressione, odio fazioso, con tutte le loro germinazioni episodiche, sono stati insegnati dalla Spagna, hanno messo la Spagna all'avanguardia del mondo. O il mondo alla retroguardia della Spagna.

Che questo, per carità, non sia preso per un giudizio su quel Paese che ha così alte virtù. Una delle quali è l'integrità la serietà politica e morale, il credere veramente a ciò che si professa, fino a rischiare e offrire baldamente la propria vita. Meno accomodamenti e camuffamenti di qui, per quanto anche lì ce ne siano, assai più gente disposta a morire per le sue idee. E, soprattutto, una consistenza morale, derivata niente altro che dalla millenaria educazione religiosa, che dà ad ogni idea proclamata e ad ogni atto un rilievo vero.

Osserviamo più davvicino i due campi. Cominciamo da quello di destra.

Avendo presente ciò che si è detto, si capirà che per destra in Ispagna si intende tutto un modo di essere e di pensare inconfondibile. E' uomo di destra colui che non crede alla necessità di rompere violentemente tradizioni seguite per secoli; che dubita che la volontà popolare sia sempre ed in ogni caso legittima, perchè, dice, il popolo può, trascinato dalle passioni, volere il proprio male; che paragona il governo di un Paese a quello di una famiglia: nella quale si vive per i figli, ma non si lasciano governare i figli.

Questa Spagna ha appoggiato la dittatura; ma non l'ha amata. Può capire la monarchia il diritto divino, perchè procede da un'autorità spirituale, assolutamente superiore all'uomo; rimane riservata, anche se aderisce, di fronte a qualsiasi potere terrestre. Il falangismo, con la sua imitazione di movimenti stranieri, con la sua impalcatura posticcia di socialismo autoritario, non l'ha mai persuasa. L'ha sentito estraneo alla sua tradizione autoritaria, sì, ma familiare e patriarcale; l'ha sentito intimamente e inconfessatamente ribelle al dogma cattolico. Ne ha avvertito finemente il serpeggiante materialismo.

La Spagna di destra non ha esaltato Franco, non ha capito nè seguito la Falange. Perchè dunque ha appoggiato l'uno e l'altra? E' presto detto: per reazione agli eccessi rossi, alla filosofia di quei riformatori, eredi avanzatissimi dei vecchi infranciosati, che irridevano al dogma, alla tradizione, alla disciplina sociale, alla prudenza di governo, a tutta una maniera di essere radicatamente spagnola, a tutto un passato e ad una retorica, se vogliamo, che pur vive ancora.

Veniamo così a parlare della altra Spagna.

La Spagna rossa non è solo quella della Repubblica e della democrazia; è anche quella del divorzio e della cacciata dei Gesuiti. E' quella che non solo nel campo politico, ma anche in quello filosofico-morale, professa il credo dei vecchi radicali francesi: «nessun nemico a sinistra», è quella che aspira a cambiamenti rivoluzionari nello ordine sociale; e sotto la cui egida e con la cui amplissima tolleranza furono bruciate migliaia di chiese. Nelle giornate di luglio del 1936, l'esercito spagnolo insorse anche contro la democrazia, travolto com'era dalla funesta ideologia totalitaria; la parte bianca della popolazione appoggiò e comprese solo la lotta contro la confusione della Spagna rossa. Quando udì parlare di tremende repressioni che accadevano anche nel campo bianco, essa si raffreddò; quando assistette all'interventismo statale in tutti i campi; quando vide soppressa interamente la libertà di stampa, questa Spagna divenne rapidamente di gelo di fronte alla dittatura. Oggi vi è ostile.

Col tramonto già in atto della Falange, con la trasformazione e con la crisi futura del regime, non tramonterà automaticamente quella tradizionale fedeltà di una parte del popolo spagnolo alle idee, ai principii, ai modi di essere che ha ricevuto insieme al latte materno e che formano un complesso morale più che politico, che è impossibile distruggere.

Ma la nuova Spagna che sorgerà tenterà nuovamente di mettere in causa questo complesso di idee, di abitudini e di principii? Qui sta il problema. Lo avvenire immediato della Spagna, la possibilità di una trasformazione senza spargimento di sangue, nè persecuzioni bestiali, risiedono in gran parte nel significato che gli uni e gli altri daranno alla lotta. Una risoluta, esplicita e non menzognera rinuncia dei repubblicani ad ogni forma di anticlericalismo, a ogni violenza contro i sentimenti religiosi di una grandissima parte del popolo spagnolo toglierebbe agl'intransigenti paladini di una delle due Spagne il movente della difesa spirituale di idee, a cui essi credono con la stessa dedizione dei primi cristiani. Una rinunzia non meno esplicita e solenne da parte delle destre ad ogni azione o riserva mentale contraria a una ampia e sincera democrazia toglierebbe ai repubblicani ogni giustificazione a violenze piazzaiole e darebbe ai loro uomini migliori l'autorità e gli argomenti necessari per impedire tali violenze.

Ho cercato di descrivere a un dipresso le due posizioni politiche, spirituali, mentali che si affrontano. Ho semplificato a disegno e sorvolato su certe sfumature intelligenti, che anche nella Spagna dalle accese passioni esistono, ma la cui elencazione non può entrare in un panorama tracciato a larghe pennellate. Oggi che Franco concede, esita, promette, ritira, temporeggia, mi par di udire, fra le due fazioni che si presentano all'appuntamento della storia, un dialogo fatto di battute perentorie, di duri rimproveri, di inviti a cedere il posto. Da un lato è una dama carica di secoli. Dall'altro è una giovane donna, dal linguaggio audace e spregiudicato. E Dio, che ama questo Paese dall'anima schietta, ode il dialogo irruente e medita alla nascita, laboriosa come ogni cosa umana, di una terza Spagna.

— Riccardo Forte

VIVA PREOCCUPAZIONE IN FINLANDIA a seguito della "proposta" sovietica

LA SVEZIA MUTEREBBE LA SUA POLITICA?

HELSINSKI, 28. — Da fonte autorizzata si apprende questa sera che la richiesta sovietica presentata lunedì scorso al Presidente Passikivi è stata fatta in forma di documento ufficiale del Governo Sovietico firmato dal Maresciallo Stalin.

In detto documento il Governo Sovietico proporrebbe l'inizio di negoziati, tanto ad Helsinski quanto a Mosca, allo scopo di concludere un patto di amicizia, collaborazione e assistenza reciproca, sul modello di quello firmato il 18 febbraio fra Russia e Ungheria. Nessun termine sarebbe imposto al Governo finlandese per l'invio della risposta a Mosca. Il documento porta la data del 22 febbraio, ma solo ieri ne è stata fatta comunicazione ai membri del Governo.

Dalla stessa fonte si conferma che i gruppi parlamentari sono stati convocati per pronunciarsi in merito a questa proposta al principio della prossima settimana.

Da oggi è in vigore l'ora legale: gli orologi debbono essere portati in avanti di un'ora.

Si fa rilevare che solo l'approvazione del Parlamento può permettere al Presidente di dare seguito alla richiesta sovietica.

L'odierna seduta plenaria del Parlamento si è svolta nella calma più completa e gli avvenimenti dei giorni scorsi non hanno portato alcun mutamento al consueto svolgimento dei dibattiti.

Non si aspetta dunque alcun nuovo avvenimento per prima di martedì, giorno in cui avrà luogo la prossima seduta plenaria. Ciò nonostante, nella capitale si segue la situazione con una certa preoccupazione. Inquietudine notata fra la popolazione sino dal principio dell'anno è cresciuta, sebbene non vi sia alcun segno apparente di nervosismo.

Negli ambienti governativi viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma viene tuttavia posto in rilievo il fatto che la conclusione di un patto di assistenza con l'Unione Sovietica significherebbe praticamente il controllo sovietico sulle linee ferroviarie, sulle strade, sugli aeroporti e su parecchi settori della vita economica finlandese. Perciò si prevede che non sarà facile prendere una decisione in proposito.

Nella giornata odierna frattanto l'ambasciatore sovietico in Finlandia ha visitato il Presidente Passikivi. Non si sa ancora nulla circa il tenore della conversazione.

Negli ambienti politici si dichiara che i vari partiti finlandesi non hanno ancora preso una posizione definitiva. Si ritiene tuttavia che la risposta ufficiale del Governo finlandese avrà carattere affermativo, non per quanto riguarda il patto in se stesso, ma circa la proposta apertura dei negoziati.

Negli ambienti diplomatici di Stoccolma si sta discutendo la possibilità che la Svezia abbandoni la sua posizione di neutralità fra la Russia e le potenze occidentali, qualora venga accettata la proposta sovietica per la conclusione di un accordo di assistenza militare con la Finlandia.

Come è noto, tre settimane fa il Ministro degli esteri svedese Gasten Unden dichiarò al Parlamento che la Svezia sarebbe stata disposta a partecipare ad una unione occidentale, se questa costituiva principalmente collaborazione economica sulla base del piano Marshall, egli aggiunse inoltre che la Svezia si sarebbe mantenuta neutrale e non avrebbe partecipato a nessun blocco di potenze. Nei circoli vicini al Governo si afferma che, nell'assumere tale atteggiamento, Unden era guidato in parte dalla considerazione della posizione della Finlandia. Si riteneva infatti che, se la Svezia si fosse schierata con la Gran Bretagna e la Francia, l'Unione Sovietica avrebbe potuto costringere la Finlandia a concludere con lei un patto di assistenza militare. Il corrispondente da Helsinski dell'agenzia di notizie svedese riferisce che gli ambienti finlandesi sono preoccupati, ma non «presi da panico» in seguito alla proposta di Stalin per la conclusione di una alleanza militare.

Incasso "record" per un concerto di Toscanini

NEW YORK, 28. — Per il concerto del 26 aprile, in cui Toscanini dirigerà la *Messa di Requiem* di Verdi a beneficio di un centro assistenziale di maternità e infanzia di New York, sono già stati incassati 28.500 dollari. Tale somma è la più alta che sia stata mai incassata dal botteghino del Carnegie Hall, giacchè il record fino ad oggi era stato l'incasso di 28 mila dollari per un altro concerto che diede Toscanini nel 1936. Si prevede che questa volta tra biglietti e contributi volontari si raggiungerà la somma di 55 mila dollari.

—*—

La riunione dei sostituti dei Ministri degli esteri a Londra per il trattato austriaco che doveva aver luogo oggi è stata rinviata.

NEL QUADRO DELL'AUTONOMIA REGIONALE

A proposito di concorsi medici

E' confortevole constatare che da quando l'autonomia per il Trentino e l'Alto Adige [illegible]

A proposito di concorsi e di nomine — di prossima scadenza — l'anonimo articolista proponeva infatti un ritorno sic et sempliciter all'antico e suffragava questa sua proposta col diritto dei Comuni (in omaggio all'autonomia) a scegliersi il medico di loro gradimento.

Ora, a parte il fatto che tutto l'ordinamento sanitario sia in revisione e che probabilmente lo Stato pretenderà (e secondo me molto opportunamente e giustamente) che concorsi e nomine siano regolati in senso unico nazionale, perchè ogni concorrente deve avere eguali diritti in tutto il Paese e perchè l'assistenza sanitaria ha da essere regolata secondo leggi nazionali, bisognerà vedere anzi tutto come verrà innestato sulla secolare ed ottima istituzione della condotta medica, quell'altra grande istituzione che è la mutualità, nel qual caso non solo varieremmo i rapporti di impiego del sanitario col Comune, ma il medico condotto assumerà una nuova fisionomia morale e giuridica.

E' un problema vasto e complesso questo della somma in una stessa persona di funzioni apparentemente diverse, ma che non si può risolvere con un semplice ritorno a vecchie leggi appunto perchè, queste leggi non potevano prevedere l'evoluzione che avrebbe subito la medicina in senso preventivo contro le malattie, e la grande parte che sarebbe stata assegnata agli Enti mutualistici e preventoriali in questa lotta. Del resto non sempre il vecchio è sinonimo di migliore. L'evoluzione e il progresso non si possono impedire. Lo sviluppo della previdenza e della mutualità è un progresso sociale che si va compiendo e che orienta mutuati e medici verso una concezione «sociale» della medicina, concezione che non è entrata ancora nella mentalità del pubblico nè di tanti amministratori. Eppure a bene osservare, ognuno si deve essere accorto che oggi in seguito allo sviluppo sempre crescente assunto dagli Istituti preventoriali e mutualistici, e in conseguenza dell'aumento delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro connesso alla industrializzazione anche nel campo agricolo del Paese, si è venuta creando la necessità di una assistenza medica che, non può essere slegata, staccata da una regione all'altra, da un Comune all'altro e che perciò, anche il medico stesso che pratica questa assistenza, non può essere nominato e dipendere da Enti che quasi in nessun caso sanno valutare le sue capacità medico-sociali e che non dispongono nè dell'attrezzatura, nè del personale ausiliario sufficiente, alla grande funzione preventiva curativa del popolo, allo stato di salute o di malattia. Occorrono grandi Istituti centrali con diramazioni periferiche regionali, provinciali e comunali alle quali affidare l'assistenza sanitaria.

Noi assistiamo da qualche tempo in qua (purtroppo agli effetti della libera professione, che è sempre incentivo al miglioramento intellettuale e professionale) al ridursi del numero dei liberi professionisti medici, appunto perchè oggi nella maggioranza dei casi, i rapporti non sono più tra medico e cliente privato, isolato, ma tra medico e malato iscritto a qualche istituto di previdenza, ciò che vuol dire tra medico che deve avere una mentalità sociale e il malato che quale facente parte della società deve sottostare alle norme che essa gli impone per curare il singolo e difendere se stesso.

E' ragionando secondo queste concezioni che non sono una prerogativa nè trentina, nè solo italiana, ma di tutti i popoli civili e progrediti che, tutti i medici condotti d'Italia reclamano un nuovo stato giuridico che gli porti a poter esplicare la loro alta missione senza interferenze di elementi non sempre alla altezza di giudicare dell'opera del medico e sopratutto a corto di queste nuove concezioni sociali della medicina. Provincializzati vogliono essere i medici condotti, per la possibilità di aver anche loro una carriera ed uno «stato morale giuridico-economico» che, tutelando la loro dignità li faccia dipendere da un Ente che dia affidamento, di competenza di equanimità e di comprensione dei diritti e dei doveri sia dei medici come dei malati. Questa è la grande aspirazione dei medici condotti (già raggiunta dai maestri elementari e dai segretari comunali), che sperano sia accolta da tutti coloro che per una piccola questione di prestigio, non sono disposti a sacrificare i superiori interessi sanitari.

D. B.

Funzionano i soviet in Cecoslovacchia

Smantellate le libere organizzazioni religiose, culturali e sportive - Bavaglio alla stampa straniera - Arresti e persecuzioni

PRAGA, 28. — Ad un osservatore, per quanto attento e sagace, riesce assai difficile o forse impossibile seguire tutti gli infiniti sviluppi degli avvenimenti cecoslovacchi. C'è una sola nota costante in tutte le notizie che si susseguono a ritmo serrato: *la brutale, sistematica applicazione dei metodi bolscevici da parte del partito comunista.*

Ufficialmente, il Governo fa assai poco, mentre funzionano i Consigli, i comitati, i dirigenti comunisti.

Oltre il sipario di ferro, il popolo cecoslovacco è di nuovo prigioniero. Non importa se i carcerieri sono nati entro i confini della Cecoslovacchia e se essi si proclamano rappresentanti della Nazione: le direttive e l'ispirazione giunsero e giungono loro dalla vicina Russia. Prova ne siano tutte le manifestazioni di simpatia del nuovo Governo verso l'URSS.

L'*epurazione* è in questi giorni l'attività più rilevante dei nuovi gerarchi. Il comitato di azione del Ministero dell'educazione ha esonerato ieri dall'incarico tutti i direttori di teatri di Praga perchè essi «dovevano tutti il loro posto al favoritismo dell'ex ministro dell'educazione Jaroslav Stransky».

Secondo quanto informa radio Praga, il comitato d'azione del partito democratico slovacco ha annunciato che esso ha invitato a dimettersi dall'Assemblea nazionale slovacca 21 deputati democratici slovacchi.

Il comitato centrale di azione ha deciso oggi di assumere il controllo dell'epurazione nelle sedi centrali distrettuali e locali dei vari partiti politici ed ha ordinato lo scioglimento delle organizzazioni giovanili dei partiti stessi. Da ora in poi tutte le organizzazioni giovanili compresa quella dei *boy scouts* e le organizzazioni studentesche faranno parte dell'unione della gioventù ceca, che si incaricherà fra l'altro della pubblicazione di tutti i periodici per i giovani.

D'ora in poi in Cecoslovacchia esisterà come unica organizzazione sportiva il «Sokol» che già ha avuto parte importante nella vita del Paese.

Le organizzazioni socialdemocratiche e cattolica saranno ora fuse nel Sokol.

Migliaia di contadini sono fatti affluire a Praga con tutti i mezzi per prender parte ad una grande riunione che avrà luogo domenica per l'istituzione di una organizzazione nazionale *democratica dei contadini.*

Il comitato di azione della società nazionale del cinema ha revocato 216 dipendenti e due radio commentatori americani e uno inglese sono stati informati che nei prossimi giorni non potranno trasmettere *per ragioni tecniche!*

La polizia annuncia frattanto, che l'ex ministro della giustizia cecoslovacco dott. Prokop Drtina è stato trovato oggi gravemente ferito al capo sotto una finestra della sua abitazione alla periferia di Praga.

Sempre quanto informa la polizia, dalle indagini svolte sul posto e dalle parole pronunciate dallo stesso Drtina all'ospedale, dove è stato trasportato, sembrerebbe trattarsi di un suicidio come risulterebbe anche da una lettera dell'ex ministro.

Ma, confessiamolo, è per lo meno ingenuo prestare fede a dichiarazioni del genere.

Una grande parata delle forze di polizia e della milizia operaia avrà luogo domani alla presenza del primo ministro Gottwald sulla piazza del Municipio.

E' stato spiccato mandato di cattura contro il generale Ambrus, che servì nello squadrone ceco della R. A. F. durante la guerra.

Si segnala la scomparsa del noto sacerdote cattolico Cvincek vice Presidente del Consiglio nazionale slovacco e leader del partito democratico slovacco.

La democrazia *parlamentare progressista* viene instaurata con una lettera inviata dal comitato d'azione del Parlamento (formato di membri del Parlamento stesso) della Assemblea costituente in cui si afferma che *è dovere dell'Assemblea di incorporare nella nuova costituzione tutte le realizzazioni della rivoluzione.*

E' del pari dovere dell'Assemblea — continua la dichiarazione — approvare tutte le leggi del programma governativo che si riferiscono a tali realizzazioni.

—*—

Per il ricupero dei beni asportati dai tedeschi

ROMA, 28. — Il Ministero dell'industria e commercio comunica:

«Allo scopo di facilitare la azione di recupero dei beni italiani asportati dai tedeschi, azione che il Governo sta svolgendo a mezzo di apposite commissioni di restituzione, nell'interesse di migliaia di aziende e di privati, si invitano tutti coloro che nel periodo 25 luglio 1943-maggio 1945 abbiano risieduto in Germania o Austria ed abbiano avuto occasione di constatare impianti, macchinari e in genere merci o materiale italiano presso fabbriche o ditte tedesche, di darne notizia al Ministero dell'industria e commercio, ufficio restituzioni beni asportati, Roma.

—*—

Prossima conferenza per il piano Marshall

PARIGI, 28. — La Francia e la Gran Bretagna hanno diramato gli inviti alle 14 nazioni beneficiarie del piano Marshall per una nuova conferenza economica da tenersi il 15 marzo o qualora risultasse più conveniente qualche giorno dopo.

Alle due sedute plenarie parteciperanno Bevin e Bidault.

—*—

Un nuovo Governo composto unicamente da militari è stato costituito nel Perù dal contrammiraglio Roque Saldias che ha estromesso dal gabinetto da lui presieduto le personalità civili che ne facevano parte.

LA RIPRESA INDUSTRIALE E COMMERCIALE presupposto necessario alla vita del paese

FIRENZE, 28. — L'on. Tremelloni, ministro per l'industria e commercio ha preso la parola durante la seduta della consulta economica provinciale presso la Camera di commercio di Firenze.

Sul problema industriale il Ministro ha detto che, dopo essere scesi nel 1945 ad un livello produttivo notevolmente inferiore alla metà di quello pre-bellico nel 1947 si è superato il 70 per cento con punte fino all'82 per cento.

Il Ministro ha successivamente parlato del problema fondamentale dei costi di produzione, i quali sono normalmente superiori dal 15 al 20 e fino al 40 per cento di quelli internazionali.

L'on. Tremelloni ha sottolineato quindi la necessità di incrementare le esportazioni dei nostri prodotti, le quali pur avendo superato i 740 milioni di dollari nel 1947, mentre erano di 457 milioni di dollari nel 1946, rimangono ancora al disotto della metà delle nostre importazioni e rappresentano poco più di metà delle esportazioni del 1938.

Venendo quindi a parlare dell'intervento dello Stato nel la vita economica, il Ministro ha sostenuto la necessità che venga limitata la richiesta di aiuti statali e che cessi l'assalto al pubblico denaro.

Le trattative commerciali italo-francesi

ROMA, 28. — Sono in corso le trattative commerciali con la delegazione francese presieduta dal ministro Drouin, direttore generale degli affari economici al Quay d'Orsay, per il rinnovo degli accordi commerciali e di pagamento con la Francia.

Il Ministro del commercio estero Merzagora, in occasione di una colazione in onore della delegazione francese offerta ieri, ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha messo in rilievo il carattere di viva cordialità che impronta i nuovi rapporti politici ed economici con la Nazione francese, a seguito dei notevoli passi compiuti per la realizzazione della unione doganale ed economica tra i due Paesi, nonchè per i lavori in corso nel campo dei negoziati commerciali, le cui difficoltà contingenti pertanto saranno superate sul terreno della reciproca convenienza nella definizione degli accordi.

Il Ministro Drouin ha risposto, unendosi al Ministro Merzagora nel sottolineare la cordialità dei rapporti esistenti tra i due Paesi e la sua piena fiducia nella stipulazione di accordi che consentano il più ampio sviluppo degli scambi reciproci.

—*—

Un buon acquisto per il "fronte"

ROMA, 28. — (Cip) *Da una comunicazione riservata della direzione centrale del movimento anticlericale italiano per la laicità dello Stato, si apprende che i 221 circoli del M.A.I.L.S. hanno confermato la loro adesione al Fronte democratico per la libertà, la pace e il lavoro.*

La comunicazione cita quali rappresentanti del M.A.I.L.S. in seno alla commissione elettorale comunista i dirigenti Anselmo Romualdi e Carlo Tarinni. Si apprende inoltre, che è stato affidato a questi circoli il compito di controllare efficacemente qualsiasi interferenza religiosa nella propaganda elettorale.

Variazioni dell'indice dei prezzi

I tessuti tendono a un notevole ribasso

ROMA, 28. — L'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso (base 1938 eguale 100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, in base ai prezzi rilevati alle Camere di commercio e dagli Uffici provinciali della industria e del commercio, è risultato nella seconda settimana del corrente mese di febbraio pari a 5343, segnando una diminuzione del 0,8 per cento rispetto alla precedente settimana, il cui indice era di 5388.

Nel settore dei prodotti industriali risultano in particolare diminuzione del 5 per cento i prezzi delle materie prime e prodotti tessili e dell'1.7 per cento i prezzi dei combustibili vegetali.

Risultano invece aumentati i prezzi delle pelli crude 2.5 per cento. I prezzi delle derrate alimentari segnano un lieve aumento del 0.4 per cento nel complesso.

In particolare risultano aumentati i prezzi del bestiame da macello del 5.3 per cento, del vino (più 1.2 per cento) e dell'olio d'oliva (più 1.2 per cento). Risultano invece diminuiti i prezzi del pesce (— 5,45 per cento).

L'indice decadale dei prezzi al minuto dei generi alimentari calcolato con base luglio-settembre 1946 eguale 100 per le città con oltre 300 mila abitanti è passato dal 25 gennaio al 5 febbraio 1948 da 173.7 a 170.6 segnando una diminuzione dell'1.8 per cento.

Tra il 25 gennaio ed il 5 febbraio 1948 i prezzi legali risultavano invariati, mentre quelli di mercato nero risultano diminuiti dell'1.9 per cento e quelli del mercato libero del 2 per cento. L'indice nazionale del costo della vita, calcolato con base 1938 eguale 100 è risultato nel mese di gennaio 1948 pari a 4838 segnando rispetto al precedente mese di dicembre una contrazione dell'1.7 per cento.

Hanno contribuito a tale contrazione la diminuzione delle spese per l'alimentazione (meno 2.1 per cento) verificatasi in quasi tutte le città in dipendenza delle contrazioni dei prezzi del lardo e delle uova dovute a fenomeni stagionali e quella del vestiario (meno 4.3 per cento) dovuta al ribasso dei prezzi, che per alcune città si è rivelato particolarmente sensibile.

L'indice dei salari degli operai dell'industria base 1938 eguale 100 secondo i calcoli definitivi per il mese di dicembre 1947 è risultato di 51,05 segnando un aumento del 2 per cento rispetto al mese di novembre il cui valore era di 5006.

Per il mese di gennaio 1948 esso è rimasto invariato. Per gli impiegati dello Stato l'indice è rimasto uguale per il mese di gennaio 1948 a quello dei mesi precedenti e cioè 3494.

Un pugno a Thorez

PARIGI, 28. — Parecchi giornali parigini di ieri riferivano un incidente verificatosi domenica scorsa, durante un ricevimento offerto dall'ambasciata russa per il trentesimo anniversario della creazione dell'esercito sovietico, fra il leader comunista Maurice Thorez ed un ufficiale di aviazione francese.

Secondo la versione data dai giornali, l'aviatore, ritenendo ingiuriose le parole pronunciate da uno dei convitati se la prese con Thorez e lo colpì con un pugno.

—•—

Da oggi alle 13 sciopero della RAI

ROMA, 28. — In seguito alla rottura, avvenuta la notte scorsa, delle trattative svoltesi in questi ultimi giorni in sede interconfederale, per la stipulazione del contratto collettivo nazionale da valere per gli impiegati tecnici e amministrativi della R.A.I. i lavoratori interessati hanno deciso di iniziare lo sciopero a partire dalle ore 13 di domani 29 febbraio.

La C.G.I.L. parteciperà alla conferenza di Londra

In agitazione i dipendenti Enti Locali - 12 navi di aiuti giunte dall'America in una settimana

ROMA, 28. — Mosca ha annunciato che l'organizzazione del lavoro sovietica parteciperà alla conferenza dei lavoratori angloamericani di Londra.

Si ricorderà come in Italia la corrente sindacale cristiana avesse chiesto alla CGIL l'intervento alla conferenza e come i socialcomunisti avessero tergiversato, demandando la cosa ad una preventiva consultazione con il Presidente dell'esecutivo della Confederazione mondiale del lavoro.

L'on.le Pastore, esponente della corrente sindacale democristiana, intervistato prima che si fosse conosciuta la decisione dei sindacati sovietici, ha riconfermato che in ogni caso sarebbero stati presenti a Londra i rappresentanti delle correnti minoritarie della CGIL. «Dal momento — egli ha detto — che noi consideriamo la nostra presenza a Londra strettamente collegata con le condizioni di bisogno in cui si trova l'economia del nostro Paese e quindi con le necessità più impellenti dei lavoratori italiani, è evidente che noi al convegno andremo indipendentemente dal giudizio che esprimerà il segretario della federazione sindacale mondiale».

Attraverso dati statistici forniti dalla presidenza del Consiglio dei Ministri si apprende che dodici navi aiuti dell'America cariche di oltre centocinquantamila quintali fra grano e farina e ottantatremila tonnellate di carbone donati dal popolo americano al popolo italiano sono arrivate nei nostri porti nel corso della settimana dal 21 al 27 febbraio.

E' in atto l'agitazione dei dipendenti degli enti locali, motivata dalle remore opposte nella pubblicazione dei decreti legislativi in base a quanto concordato tra l'organizzazione sindacale e gli organi governativi per scongiurare lo sciopero indetto il 2 dicembre scorso, dalla mancata inclusione del personale sanitario dipendente dagli enti locali nella sistemazione del personale non di ruolo, dalla mancata erogazione delle anticipazioni promesse dal Governo ai comuni deficitari per il pagamento dei miglioramenti economici ai propri dipendenti per i mesi di gennaio e febbraio.

E' stata proclamata l'astensione dal lavoro per il giorno 2 marzo come azione di protesta per indurre le autorità competenti ad accogliere le nostre richieste e la limitazione dal lavoro dalle ore 10 alle 12 antimeridiane del giorno 2 marzo anno corrente.

—*—

Le forze governative hanno lanciato una offensiva su vasta scala contro i guerriglieri su un fronte di 25 chilometri che va dalla frontiera albanese alla città di Koniza.

LA SCOPERTA DEI GIACIMENTI PETROLIFERI NEL FEZZAN

Intervista con un trentino, che per primo riconobbe e denunciò l'esistenza del prezioso combustibile

TRENTO, 28. — *Abbiamo dato notizia due giorni fa della scoperta di importanti giacimenti nel Fezzan libico. Siamo in grado oggi di fornire alcune interessanti indicazioni, forniteci dal barone Salvotti (Presidente della sezione combattenti e reduci) che riconobbe l'esistenza dei giacimenti quando fu in Libia per conto dell'esercito italiano nel corso della guerra.*

«Come vostro concittadino — *ci ha detto Salvotti* — e come italiano ho ora il piacere e quasi direi l'onore di dirvi, che non metto affatto in dubbio che scienziati francesi abbian trovato nel Fezzan italiano del petrolio per il semplice motivo che tale constatazione l'avevo fatta io, assieme ad un altro italiano nel novembre del 1942. Noi due sapevamo del petrolio e di altre possibilità del Fezzan e ci promettevamo di sfruttarle nel dopoguerra.

Sono stato nel Fezzan quale ufficiale addetto al Capo di Stato Maggiore del Comando Sahara Libico, quale specialista, dalla fine di luglio del 1942 al 4 gennaio del 1943, giorno che lasciammo il Fezzan in seguito all'ordine di ritirarsi in Tunisia.

Se fin'ora abbiamo taciuto ciò è dovuto ovviamente all'allora esistente stato di guerra, e all'attuale stato delle nostre colonie. Faccio però presente che già nel 1942, come nel 1945, 46, 47 e ora ho segnalato a chi spetta saperlo a Roma le possibilità della nostra colonia, attualmente occupata dai francesi.

Dico di queste possibilità, perchè non si tratta di solo petrolio, ma anche di altri e assai importanti prodotti del sottosuolo».

Dove si troverebbe il petrolio?

«Il petrolio si trova in almeno due vasti settori, ma è probabilissimo che ulteriori ricerce fatte con istrumenti ultrasensibili diano ancora delle grandi sorprese.

Inoltre il Fezzan è seminato da linee e gruppi di elevazioni (alcuni monti del tipo «tavolato») le più importanti sono veri ciglioni di altrettanti gradini con cui l'altipiano scende verso W.

La capitale antica del Fezzan fu Murzuch, abitanti circa 10 mila, in un' oasi che occupa uno spazio di 3 kmq. La capitale più recente è Hon dotata di impianti moderni e case e villini moderni. Altri centri interessanti sono Sebha, Gat, Socna, Uaddan.

Nel Fezzan ci sono alcuni vulcani spenti, forse fu la loro antica attività che fece disperdere i rivi d'acqua una volta là esistenti. Ci sono pure diversi laghi e laghetti, alcuni nei crateri spenti. Diversi di essi contengono grandi quantità di sali Natro (solfato di soda)».

Dal punto di vista logistico come si presenta detta zona?

«L'importanza del petrolio in detta zona è incalcolabile per i futuri sviluppi del centro africano e del Mediterraneo, sia perchè esso è il punto di rifornimento più vicino all'Europa (e non corre il rischio di essere disturbato come l'oleodotto di Mossul - Haifa) sia per i nuovi aeroporti colossali costruiti in Africa dopo il 1942.

Anzitutto bisogna pensare alla nuova gigantesca aviolinea iniziata nel 1942 di collegamento transcontinentale, la cosiddetta *New Burma Road*. Cioè il collegamento dalle Americhe attraverso il centro africano verso l'India e la Cina (aeroporti africani: Brazzaville, Ubangui, El Obeid, Khartum, Sudan, Persia).

I francesi inviarono una commissione di scienziati allo studio del Fezzan già nel 1944.

Lo sfruttamento può dare vita e progresso a zone fin'ora desertiche, creare lavoro e benessere a molte migliaia di persone, *sollevare le finanze dello Stato italiano*. E' dunque con piacere che vediamo da parte francese auspicata una collaborazione nello sfruttamento fra lavoro e capitale, italiano-anglo-francese.

E' una zona di comune interesse, una zona collegata con le colonie francesi dello Tscad da antichissimi interessi e tradizioni, speriamo che questa fonte di ricchezza serva una buona volta per la futura collaborazione e per il progresso comune».

Auguriamo al barone Salvotti, che ci ha dato queste preziose indicazioni buon successo nella sua azione per far riconoscere all'Italia un diritto di precedenza nella scoperta dei giacimenti.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

LEVICO

Una lettera aperta degli agricoltori:
I contadini non sono retrogadi

In seguito dell'articolo su Levico, abbiamo ricevuto dal signor Pietro Pacher, presidente dell'Unione contadini di Levico, la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Sollecitato da numerosi Soci dell'Unione contadini il sottoscritto si permette di prendere la parola per la messa a punto di talune affermazioni meno esatte sfuggite alla penna d'un vostro collaboratore, non certo imputabili a lui ma a qualche suo informatore che forse essendo di Levico avrebbe bisogno d'esser lui prima, alla sua volta, informato. Quel che ferisce la sensibilità della gente rurale è il vedersi, con molto garbo in vero, dipinta davanti agli occhi dei lettori come egoista, retriva, chiusa ad ogni ideale di progresso, gelosa del bene altrui, nemica in primo luogo o per lo meno indifferente a tutto quello che sta in rapporto con l'avvenire di Levico quale stazione turistica e balneare. Il quadro è ben desolante: il minuscolo giardino comunale sconvolto per lo sprofondarsi del sottostante rifugio antiareo, marciapiedi costellati di buche, mancanza di banchine: veda l'amministrazione comunale se sia il caso di aggiungere che anche altri parchi, di altri enti, lasciano in quanto a manutenzione parecchio da desiderare. Ma è poi vero che in questa città turistica la cosa pubblica sia guidata esclusivamente da rappresentanti della classe rurale?

Con una popolazione che è agricola almeno per l'ottanta per cento, su venti consiglieri comunali solamente nove sono contadini, uno è di famiglia rurale ma fa il fattorino di negozio, mentre l'altra metà comprende due ragionieri, un professore di liceo classico, un direttore di banca, uno stagnino, un insegnante di scuola elementare, tutta una gamma, per farla breve, di competenze, che operando concordi dovrebbero aver facile gioco in mezzo alla conclamata ignoranza altrui. Se in undici non son capaci d'imporsi a nove, vuol dire che anche sostituendo gli autentici contadini con altrettanti esponenti di altre categorie, non per questo le cose andrebbero meglio di adesso.

Ben inteso che in ogni classe sociale c'è la sua tara; ma per le pecche di questo o di quello non è giusto squalificare tutta quanta la categoria a cui appartengono. Creando dal niente la Lega dei Contadini, con la grandiosa Macera dei Tabacchi, che fino ad ieri è stata a Levico l'unica azienda industriale di qualche rilievo, con la Famiglia Cooperativa che assorbe tanta parte del commercio locale, con la Cassa Rurale ed Artigiana che per lunga serie d'anni ha saputo soddisfare da sola alle esigenze d'una intiera città, coi modernissimi Caseifici ed altre istituzioni del genere, i rurali di Levico han certamente mostrato nel loro assieme d'essere sufficentemente maturi per addossarsi la responsabilità della pubblica Amministrazione.

E' questione, per i contadini, d'essere bene guidati, come s'è visto nel primo dopo guerra, quando sedevano pressochè soli in sala di Consiglio, ma avevano alla loro testa il compianto sindaco Giulio Goio, per correttezza amministrativa e spirito di rinnovamento non secondo a nessuno fra quanti a ricordo d'uomo si sono avvicendati nel governo della pubblica cosa.

Molti esempi si potrebbero addurre a dimostrazione che gli esponenti della massa agricola di Levico in ogni iniziativa di progresso han regolarmente marciato in prima fila e non in coda agli esponenti delle altre classi sociali. Che se uno voglia limitare l'indagine alla condotta degli amministratori comunali nei riguardi del turismo, forza è riconoscere che nei momenti decisivi la presenza dei contadini in municipio è stata addirittura provvidenziale.

Che cos'era infatti Levico fino al 1899? Con tutto il rispetto per la memoria di Gerolamo Avancini e di quanti ne secondarono lo sforzo, la nostra Levico era allora poco più che un ritrovo estivo di provincia, una stazione balneare cioè, che reclutava sì e no il quaranta per cento dei suoi frequentatori nelle finitime plaghe della pianura padana, mentre il resto proveniva dalle metropoli trentine di Besenello, Isera, S. Michele all'Adige, Pomarolo, Nomi, ecc. ecc. e ben tornino quelli di Aldeno, Besenello ecc. che saran sempre ospiti graditi. Si dovette alla lungimiranza del podestà del tempo se il poderoso concorso di capitali e di iniziative forestiere elevò Levico al rango di stazione termale di fama Europea. Ma è più che certo che siffatta lungimiranza non avrebbe potuto trionfare della coalizione d'interessi particolari che si opponevano, senza l'indefettibile e compatta solidarietà del ceto rurale.

Gli è che i contadini in quella e in molte altre contingenze, per il fatto di non aver vantaggi propri da perseguire, hanno avuto più di ogni altra categoria di cittadini, chiara e pronta la percezione del benessere comune. Altre classi che soglion dirsi evolute sono state di ben altro contegno. Si pensi solo al danno irrimediabile che la miopia di pochi — non contadini — cagionò in quel tempo alla collettività, costringendo la Berlinese a disperdere i suoi milioni in località separate, anzichè investirli tutti nella amenissima distesa di prati e vigneti fra il Riomaggiore e S. Biagio.

Il caso del 1899 si ripetè sotto altra forma nel 1920, quando si gridò la croce addosso ai contadini a causa del loro scarso entusiasmo per la precipitosità con cui si addivenne alla municipalizzazione della Azienda; si è ripetuto or non è molto in un problema che è strettamente legato all'auspicabile formazione d'una coscienza turistica nel popolo Levicano; così è da prevedere che abbia sempre a succedere anche in un prossimo o lontano futuro.

Quanto alla storiella, pescata non si sa dove, d'una sperequazione tributaria perpetrata a vantaggio della classe agricola con l'esenzione dall'imposta consumo sui maiali macellati a domicilio, non mette neppur conto di parlarne. Gli allevatori di suini, che puntualmente l'hanno pagata, vorrebbero sapere dall'ignoto informatore se, dove, come e quando sarà loro possibile di farsela retrodare.

A titolo di chiusa il sottoscritto desidera far pervenire al collaboratore del «Popolo Trentino» un grazie di cuore per le molte cose gentili che ha scritto e per il suo vivo interessamento al benessere di questa città.

Levico, 23 febbraio 1948.

Per la Sezione di Levico dell'Unione Prov. dei Contadini:
Il Presidente
PIETRO PACHER

*

La limpida, pacata precisazione, della quale siamo grati al signor Pacher ed a tutti gli agricoltori di Levico, ha rimesso nella loro giusta luce taluni avvenimenti sui quali il nostro redattore, nell'inchiesta, forzatamente incompleta poichè ben altro spazio e ben altro tempo ci vorrebbe per dare di un paese un panorama veramente completo, era stato forse inesattamente informato.

La precisazione però, al di là dei piccoli fatti contingenti, ha un enorme valore, perchè ci dice che i contadini sono pronti e sono desiderosi di collaborare. Spetta ora agli altri accogliere questo invito e trovare, se già non c'è, una effettiva, operante concordia per il bene comune della loro terra.

E questo è, crediamo, quanto di più importante si possa e si debba realizzare.

Lettere dalle vallate

Grigio o bruno-alpina?

Chiedo un po' di spazio alla cortese ospitalità de «Il Popolo Trentino» per dire il mio modesto parere in merito alla proposta formulata da delegati delle Unioni dei contadini della zona di Primiero, riguardante il nostro indirizzo zootecnico, di cui ha dato notizia questo giornale. La proposta che tende a bandire dalla nostra conca la razza bruno-alpina mi sembra un po' affrettata. Tutti siamo d'accordo che oggi in Primiero non esiste una razza bovina vera e propria, ma un incrocio di razze diverse non vantaggioso certamente a valorizzare il nostro patrimonio zootecnico. Non possiamo quindi prendercela con le bruno-alpine che oggi si dicono tali, e giudicare, con lo stesso metro, una razza che va imponendosi ovunque. Mi si dirà che esperimenti con elementi selezionati non sono mancati, ma che il risultato è stato ben scarso. Lo ammetto anch'io e non mi intratterò ad indagare sulle possibili cause che hanno portato al fallimento di detti esperimenti; ma mi sia permesso di dire, e posso anche dirlo per mia personale esperienza, che in altri casi le bovine di tale razza hanno reso ben di più delle bestie di razza diversa. Nella proposta formulata dai delegati si parla di selezionare il nostro bestiame con riproduttori di razza grigio-alpina importati da altre vallate, e tutti non possiamo non essere d'accordo sulla tesi che per avere buone lattifere occorre una buona selezoine. Ma presenteranno le nostre bovine una base genetica su cui ricostruire una razza che da forse troppo tempo più non esiste? Potranno riavere quella fissità di caratteri che contraddistingue una razza? Eperienze fatte altrove, anche nel nostro Trentino, starebbero a dimostrarci il contrario. Tutti dobbiamo inoltre riconoscere che la razza bruno-alpina ha compiuto negli ultimi anni passi giganteschi e che la sua diffusione è ben lungi dall'arrestarsi.

Anche nelle poche provincie non lontane da noi in cui la grigia sembra resistere maggiormente, la sua penetrazione è costante. Troverà ancora il mercato favorevole la grigio-alpina, supposto che l'abbia adesso? Queste alcune osservazioni che del resto si trovano su ottimi notiziari di zootecnia e che per conto mio non meritano di venire senz'altro respinte, magari per il solo fatto che fanno parte del bagaglio di quelli che vengono da Trento.

Ai signori cui sta a cuore il nostro indirizzo zootecnico noi avremmo tuttavia qualche cosa di dire: quando sul ponte di San Silvestro si affacciano alla nostra vallata si guardino un po' d'attorno, e allora dovranno consentire che la greppia, che nel nostro caso è quello che più conta, non sta senz'altro dalla nostra parte. Da qui la necessità d'una assistenza e di un aiuto particolare: se così, qualcosa potremo fare anche noi.

C. D. S.

Tione senza storia?

Permetta, egr. Direttore, ad un vecchio tionese, affezionato al borgo natio, di fare alcune precisazioni in merito all'inchiesta che ebbe per oggetto appunto Tione, pubblicata dal Suo giornale il 15 febbraio.

L'affermazione che il nostro sia un paese senza storia mi pare troppo categorica. Se per storia si intendono fatti tali da assicurare ad una località un'importanza in campo nazionale, allora diciamo pure che condividiamo l'idea dell'articolista. Ma non credo che il cronista, venendo qui, si sia aspettato di imbattersi in gloriose ombre del passato e di trovarne impronte nel bronzo o nel marmo. Sta il fatto che la nostra zona era fuori - e la ragione di ciò è nella stessa sua configurazione - dalle grandi direttrici di migrazione dei popoli, isolata e vivente una vita a sè, dediti gli abitanti alla pastorizia ed all'agricoltura. E le cosidette „turbe" erano organizzate e rette da statuti (regole), che ancora oggi sono oggetto di studio e possono essere di modello per enti similari.

Che l'insediamento umano risalga a tempi antichissimi, almeno romani, lo dimostrano i ritrovamenti di monete dell'alto impero e più indietro quelli di urne cinerarie che dai competenti vengono sicuramente attribuite all'epoca etrusca. Si sa ancora che il passo del Durone era scavalcato da una strada romana, forse battuta al tempo della conquista della Rezia, condotta da Druso e Tiberio, figliastri di Augusto, nel 15 a. C.

Il nome stesso delle frazioni di Tione sa fortemente di gallico (senta: Pleù, Scivrè, Breune) ed esiste un sentiero che tutt'oggi è detto «la sèmeda», evidente corruzione del latino «sémita».

La storia del centro poi, nei secoli di mezzo, viene assorbita da quella della Pieve, che delle sette era la più centrale e la più importante, e di cui è ripetuta menzione in documenti riguardanti le successioni e le investiture. Anche i famosi bresciani, che vennero a conflitto con i portatori del Martire Vigilio, altri non erano che i nostri antenati della riva destra del Sarca (non crederà che quei fanatici siano venuti da Brescia nel tempo intercorso tra la morte del Santo e il suo passaggio da «Vat» (vadum), dove sorge ora l'antico oratorio.

Forse l'impressione che si ha osservando gli edifici non è di trovarsi dinanzi a costruzioni antiche, anche se qualche elegante bifora ci faccia retrocedere nei secoli. Ma si sa che un furioso incendio del Natale del 1797 mutò completamente il volto del paese, togliendogli la caratteristica di borgo medioevale.

Tuttavia l'importanza della Pieve di Tione è documentata anche dal fatto che Papa Giulio II la diede in commenda, nel 1511, al cardinale Adriano da Corneto, uomo illustre già stato nunzio pontificio in Inghilterra, ove godette il favore di Enrico VII. L'interesse che il cardinale si prese per la ricostruzione della chiesa di S. Maria testimonia il valore che egli attribuì alla Pieve. Tra i nomi dei pievani poi figurano altri personaggi non oscuri alla storia, ma il discorso si farebbe lungo e non voglio approfittare troppo della Sua gentilezza e dello spazio del quotidiano.

Perciò chiudo con un ultimo appunto alla inchiesta: esistono anche pubblicazioni che riguardano Tione ed in questo campo non si poteva non ricordare il nostro compianto concittadino Guido Boni, appassionato cultore di cose patrie, autore di una trentina di scritti, cronache e memorie giu[illegible].

Come vede da questi pochi spunti, che ho [illegible] Tione non è [illegible] del suo passato [illegible] sendo noti co[illegible] Risorgimento, [illegible] siamo vantare [illegible] primo ordine [illegible] Trentino, assicu[illegible] un nome non [illegible]ro.

La ringrazio, [illegible] tore, di aver[illegible] questa precisa[illegible] unicamente dal[illegible] paese in cui so[illegible].

Un vecchio tionese.

Ancora sull'ora legale

Dall'archese, 26 febbr.

Finalmente, [illegible] alzata sul cam[illegible] l'ora, quest'anno [illegible]pato. Plaudo a questa voce e mi unisco a nome di moltissimi della plaga.

Infatti, quale scopo e con quali vantaggi si introduce l'ora legale? Si vuol portare confusione e disordine negli uffici e nelle scuole, nelle aziende, con l'anticipo dell'ora?

Siamo ancora in inverno, il freddo pare cominci ora; e l'introduzione dell'ora legale vuol dire iniziare la giornata nell'oscurità.

Passi la modifica in aprile, quando le condizioni sono migliori: quantunque, a tre anni dalla fine della guerra, si sarebbe potuto credere che quest'uso fosse morto e sepolto.

Un assiduo lettore.

ALA

L'ASSEMBLEA GENERALE
delle Associazioni artigiane

Come annunciammo domenica scorsa, si è tenuta l'assemblea degli artigiani della sezione di Ala, presenti un centinaio di associati. Ha parlato per primo il presidente sig. Azzolini Carlo, elencando il lavoro svolto in ogni campo che rientri nell'assistenza dell'artigianato: pratiche legali sostenute, per crediti n. 9; per concordati di ricchezza mobile n. 29; per interesse collettivo e singolo n. 238. Si ottennero pure assegnazioni varie: carbone q.li 152; carburo q.li 20; pannello q.li 5; crusca q.li 19; copertoni ciclo n. 64.

Quindi parla il sig. Bertagnin Aristide presidente dell'associazione artigiani trentini che con parola persuasiva illustra lo scopo associativo, l'importanza dell'unione per eliminare gli ostacoli dello sviluppo dell'artigianato e delle piccole aziende. Ogni artigiano ebbe le spiegazioni in merito.

A fine assemblea si passa alle elezioni per la nomina della direzione dell'Associazione artigiani per l'anno corrente che risulta così composta: presidente è rieletto il signor Azzolini Carlo con i rappresentanti, arte del legno: Veronesi Gino e Pezzedi Guidot; del cuoio: Pezzedi Enrico; del ferro: Ferrari Attilio e Corradini Mario; abbigliamento: Zueneli Pacifico, Azzolini Ferruccio, Zanetti Umberto, Pizzolato Vittoria; carrettieri: Tognotti Emilio.

PERGINE

Tesseramento ACLI

Si ricorda a tutti gli aclisti, uomini e donne, che presso la sede del circolo ACLI di via 3 novembre, si ricevono le iscrizioni per il tesseramento 1948. L'anno scorso la quota era di L. 50, e quest'anno è stata portata a L. 120, ma non si deve dimenticare che quest'anno il tesseramento con tale quota di L. 120 è abbinato al giornale, che tutti i tesserati riceveranno così gratuitamente. Il giornale è mensile e per categoria, cioè ogni categoria avrà la sua pagina, riguardante specificatamente ed esclusivamente gl'interessi della categoria stessa. L'orario d'ufficio è il solito: martedì a giovedì dalle 14 alle 15 e la domenica dalle 9 alle 11.

A proposito poi del circolo ACLI, si ricorda pure a chi ne ha interesse che nel detto ufficio e col suddetto orario è in funzione già da tempo il cosidetto Segretariato del popolo, sempre a disposizione del pubblico per il disbrigo di pratiche sia sindacali che d'altro genere, il che costituisce senza dubbio un aiuto non inconsiderevole quando si pensi che al giorno d'oggi i nostri lavoratori non possono uscir di casa e guadagnarsi il pane se non hanno le tasche piene di carte, tanto necessarie in tempi di così complicata burocrazia. Andare dal Segretariato del popolo vuol dire risparmiare tempo e denaro!

Ai frutticultori

Si rende noto ai nostri frutticultori, che con recente ordinanza del Prefetto, è resa obbligatoria la lotta contro l'«aspidiotus perniciosus», conosciuto sotto il nome di cocciniglia di S. Josè, mediante gl'insetticidi e antiparassitari stabiliti dalla delegazione fitopatologica in accordo con l'Ispettorato dell'agricoltura, che determinerà pure la concentrazione di detti antiparassitari, l'epoca, la maniera e il numero dei trattamenti da farsi alle piante da frutto, con facoltà di ordinare l'abbattimento e l'abbruciamento delle piante vecchie e ritenute incurabili. Il tutto sotto il controllo e la sorveglianza dell'UPSEA locale.

TENNA

Democrazia... progressiva
dei "compagni" del Fronte

La notte della domenica, evidentemente, oltre che favorevole alle quasi tradizionali bevute di fine settimana, è anche destinata alla vera manifestazione del carattere e degli intendimenti di certa gente, che, nell'euforia del vino, dimentica proponimenti ed affermazioni della settimana, per rivelarsi per quello che è.

Tipico documento, l'albo della D. C. di Tenna che (dopo molti altri albi della provincia e del Paese, sempre democristiani e mai delle sinistre) è apparso alla luce del giorno vergognosamente lordato da un gruppo di questi bravi notturni.

La direzione locale del Partito, ha fatto affiggere allo stesso albo il seguente comunicato:

«Agli autori di certe imprese notturne. Coloro che hanno insudiciato lo scudo della Democrazia Cristiana hanno compiuto una impresa che non si può scusare nemmeno se essi fossero stati nella più bestiale ubriachezza.

Nessuno ha mai pensato di impedir loro la libertà di parola e di propaganda e noi assicuriamo che rispetteremo sempre questa sacra libertà. Però si ricordino che agendo in tal modo, essi non fanno credito certo ai loro partiti e programmi.

Essi hanno dimostrato come l'educazione progressiva dia frutti anche in un paese che vuol essere civile.

Tennaroti! Giudicate dai fatti e guardatevi da certi difensori del popolo e della libertà.

Il fatto si commenta di sè: è uno di quei piccoli fatti che danno la misura e l'esempio del contenuto di certe democrazie, che cominciano dagli albi avversari, per giungere alle forche di Petkow ed ai «democratici» colpi di stato di Gottwald.

Ci pensi ognuno; ed ognuno ne tiri le debite conclusioni.

MEZZOLOMBARDO

Delibere della Giunta comunale

[illegible]

Impesta famiglia 1947: [illegible]

Acquedotto: [illegible]

Ponte alla Fucina: [illegible] ponte. Sono stati sospesi causa l'inclemenza dellla stagione, ma riprenderanno appena la temperatura mitigherà.

Pesa pubblica: ancora il signor Tamanini espone la relazione sull'acquisto della pesa pubblica, che verrà installata in piazza Vittoria. Notiamo che si tratta d'una delibera di massima, specie per quanto riguarda la rifusione della spesa, deferendo ad altro provvedimento i dettagli.

Toricella: è stata vagliata, senza arrivare ad alcuna conclusione, la domanda di Romeri Mario di Gaetano diretta ad ottenere in affitto il fabbricato alla Toricella. Sono stati intanto incaricati due consiglieri per un sopraluogo onde accertare le spese oc-

correnti alla riparazione del fabbricato.

Abbiamo raccolto a questo proposito un interessante progetto: la deviazione cioè del sentiero che porta a Fai facendolo raggiungere il cosidetto «Bus dela vecia» passando per la Toricella ed attraversando il Rio con un ponte pensile.

Strada Mezzolombardo-Fai: è incaricato l'operaio Luigi Agostini del mantenimento del tronco stradale spettante al nostro comune.

ROVERETO

Per l'indoratura della Campana dei Caduti

Nel piano della sistemazione della Campana dei Caduti è anche contemplata la indoratura delle figure e dei vari simboli che la adornano, come nella parte interna sono già stati indorati i „pensieri" dei più grandi generali del mondo, appositamente scritti per essa, e le „canzoni di trincea" di tutti gli eserciti. A tale scopo, rispondendo all'appello, furono inviate medagliette, spille, anelli, frammenti di catenelle, di orecchini, ecc. ecc.

Un episodio commovente: dall'Ungheria giunse una lettera anonima, senza alcun segno, contenente una „crocetta d'oro"! Chissà quale segreto e quale dramma racchiude quella crocetta. Non sfuggì certo alle gentili oblatrici l'idea che l'oro offerto per la Campana, attraverso la fiamma purificatrice, si trasforma in canto e in preghiera per i poveri eppur gloriosi Caduti. Con munifico gesto il sig. Amedeo Costa, che già per le sue benemerenze fu iscritto da tempo tra i patroni della Campana dei Caduti, offerse lire 10.000, quale contributo al delicato lavoro dell'indoratura.

Parco divertimenti

Nel piazzale ex caserme Follone si sta sistemando un parco divertimenti che inizierà in questi giorni la propria attività.

FOLGARIA

L'ingresso del nuovo arciprete decano

Accolto da tutta la popolazione esultante ha fatto recentemente il suo solenne ingresso a Folgaria il nuovo arciprete-decano don Simone Lauton.

Don Lauton è stato presentato ai fedeli, che letteralmente gremivano la chiesa, con nobili parole dal delegato arcivescovile mons. Pietro Grossi.

Ha quindi parlato brevemente il nuovo pastore.

Durante la S. messa solenne che ne è seguita, il coro locale ha eseguito con rara maestria la Messa eucaristica a 4 voci del Perosi.

BORGO VALSUGANA

Commissione imposte

Nei giorni di sabato 28 corr. e 6 marzo p. v., ad ore 9, nella solita sede in municipio, si riunirà la Commissione mandamentale delle imposte dirette, presieduta dal dott. Alfredo Moranduzzo, per esaminare numerosi ricorsi, sottoposti al suo giudizio.

IN PRETURA

Piante a caro prezzo

I giovani Bonelli Mario fu Paolo di anni 23 e Mosè Vittorio di Luigi, di anni 21, contadini, entrambi da Levico, si sono seduti sul banco degli accusati, quali imputati di essersi impossessati, in concorso fra loro, di parecchie piante [illegible] nel dicembre 1946, in danno del comune di Borgo, [illegible] in Val di Sella, del valore complessivo di 29 mila lire, [illegible] vennero recuperate.

Gli imputati hanno ammesso il furto [illegible].

Il Pretore ha inflitto a ambedue [illegible] accordando i benefici di legge.

Difesa dott. Janes Leopoldo.

Tre assoluzioni

Per imputati di essersi appropriati di due piante di abete del valore di L. 610 in danno del comune di Bieno, dopo averle il giorno 29 agosto 1947, tagliate dal bosco «Boseniuà» di detto comune, sono comparsi in udienza il 24enne Sala Renato fu Basilio, ed il 17enne Delnegro Onorio di Damiano, entrambi da Bieno. Inoltre essi devono rispondere anche della relativa contravvenzione forestale.

Il Pretore, però, esaminati i fatti, ha assolto entrambi gli imputati per mancanza di querela, e dalla contravvenzione per sopravvenuta oblazione.

Difesa dott. Janes Leopoldo.

— Per il medesimo motivo è stato pure assolto il [illegible] Campestrini Guido di Giovanni del comune di Telve, imputato di [illegible] una pianta di abete rosso del valore di L. 360 [illegible] del comune di Telve.

Difesa dott. de Bellat.

POVO

L'assemblea della famiglia cooperativa

[illegible]

Beneficenza

Per onorare la memoria dei defunti Gortatti Guglielmo di Pietro e Janes Maria n. Cagol, i famigliari offrono lire 1000 alla scuola materna locale.

Fuorisacco benacense

Preludio elettorale: le posizioni dei partiti in lizza ormai delineate, i nomi dei candidati che dovremo mandare alla Camera ed al Senato già noti. Le notizie inerenti alle elezioni sono seguite con parecchio interesse anche da noi sebbene non ci sia alcuna speranza che almeno un rivano [illegible] posto in una qualsiasi lista di candidati. Ha fatto [illegible]po il connubio ASAR-Volkspartei e generalmente non è eccessivamente visto di buon occhio.

Ora attendiamo che si scateni la battaglia propagandistica. Intanto il sindaco ha comunicato, a norma di legge, che i comizi saranno aperti il 18 aprile e gli orari di votazione nelle giornate di domenica e lunedì: tutta la giornata, dalle sette alle ventidue, la domenica, e oltre mezza giornata, dalle sette alle quattordici, il lunedì. Se come per il 2 giugno 1946 gli esercizi pubblici resteranno chiusi nelle giornate di votazione, gli abituées dei caffè devono prepararsi sin d'ora a quasi trentasei ore di... ozio.

A Riva voteremo in circa settemila per quanto riguarda le elezioni alla Camera dei deputati e circa un migliaio meno per le elezioni al Senato, alle quali sono ammessi solo i cittadini che abbiano raggiunto il 25mo anno di età.

Una dozzina di seggi elettorali saranno disseminati nell'abitato cittadino e nelle frazioni.

In municipio si sta già lavorando per la compilazione dei certificati elettorali che verranno recapitati a domicilio ad ogni elettore. Quindi siamo in piena preparazione. E sarà bene che fin d'ora anche i cittadini si propongano di compiere il 18 aprile il loro dovere. Bisogna votare tutti. E' una battaglia in cui è in gioco l'avvenire della Patria e delle libertà democratiche. Il voto è un dovere che tutti dovranno compiere.

A Varone ci son due fratelli che corrono il rischio di ereditare un milione e duecentomila dollari, con case, aziende e terreni, che uno zio d'America defunto senza sapere se aveva ancora al mondo parenti, avrebbe lasciato in questa valle di lacrime.

Il peculio assai ragguardevole, fate il conto a seicento di cambio, si trova in quel di Boston e per arrivarci c'è di mezzo l'oceano. Ragion per cui i due fratelli che possono anche considerarsi ultra milionari, devono accantentarsi per ora di sgranocchiare il duro pane del sudato lavoro, in attesa che la cosa diventi ufficiale e che sopratutto possano mettere la mano sul tesoro.

Perchè fino ad oggi non c'è che la descrizione giornalistica di tanta manna, battiamoci il petto in segno di colpa, mancando persino la notizia ufficiale del decesso del creso americano. Comunque i due fratelli di Varone, non perdono la speranza: lo zio in America l'avevano veramente, che abbia fatto soldi lo si è sentito dire, che sia morto pare assodato: quindi la speranza c'è. E se son rose fioriranno.

Uno dei due fratelli, che possiede una motocicletta, ha detto ad un giornalista che se si fosse avverata la fortuna sperata, la avrebbe regalata. Con la miseria di un milione e duecentomila dollari, senza le aziende, fabbricati e terreni che pur varranno qualche cosa, il sacrificio non ci sembra eccessivo. Fossimo noi nelle sue condizioni....

* * *

Il tempo d'elezioni è il periodo in cui i cervelli di chi stà a capo di un partito devono spremersi a più non posso per trovare la formula onde convincere più gente possibile che la formula buona per risolvere i nostri mali è proprio quella propinata da essi. Ciò naturalmente vale soprattutto per quelli che non avendo elementi concreti da sottoporre al vaglio dell'elettore devono arrampicarsi sui vetri e coniare slogan su slogan onde impressionare favorevolmente l'opinione pubblica.

In quel di Riva, ed a quanto pare anche in altri centri della provincia, i comunsocialfusionisti del fronte popolare hanno inventato un altro «fronte» cosidetto «fronte della pace» per il quale mandano in giro galoppini con incarico di raccogliere firme di adesione e, dacchè ci sono, anche spiccioli che si sà benissimo a che scopo serviranno.

Il chè potrebbe anche non meravigliare, se con la scusa della parola «pace» inserita nel programma, non venisse carpita la buona fede di troppi nostri contadini, che magari firmano senza nemmeno sapere quello che firmano e sborsano denaro pensando che se va a beneficio di un'azione per la pace è sempre denaro bene speso.

Le donne cui è affidata la raccolta dei fondi sono state particolarmente attive, specialmente nella zona di Tenno e dei paesi della costa montana sopra Varone. Ora hanno cominciato a girare anche nelle campagne di Riva, spingendo l'ingenuità, o l'impudenza, fino a domandare l'adesione di qualche sacerdote.

Sarà bene che la nostra gente stia all'erta e chieda lumi sulla destinazione dei fondi raccolti: perchè dopo aver dato i soldi per la pace magari non si trovino nella situazione di doversi rosicchiare le unghie, quando sarà troppo tardi.

* * *

Non c'è che dire: a questo mondo non siamo mai contenti. Dopo il coro unanime di indignazione perchè non venivano intrapresi i lavori pubblici nella nostra città, a lenimento della disoccupazione, ora c'è qualcuno che si lamenta perchè i detti lavori pubblici che finalmente sono iniziati almeno per quanto riguarda la fognatura cittadina, stanno buttando all'aria giardini e viali pubblici.

Realmente i lavori hanno prodotto un mezzo sconquasso nel parco antistante la spiaggia degli Olivi e nel viale della stazione, fino a metà piazza Garibaldi, che sono attraversati dal canale collettore principale della fognatura.

Ma è evidente che per fare la fognatura stessa bisogna che coloro che temono che i giardini restino così fino all'apertura della stagione: tra pochi giorni verrà messa la tubazione e verrà ricoperta la prima parte dello scavo, prima di procedere all'altro scavo che da metà piazza Garibaldi attraverserà anche la via Maffei. Il lavoro viene eseguito a tappe appunto per non lasciare troppo sconvolti viali e strade del centro. Alle quali, finchè non si provvederà alla pavimentazione — che sia la volta buona per l'asfaltatura del viale della stazione e paraggi fino al largo Posta? — resterà solo il segno dello scavo avvenuto.

ALTRE DI LEVICO

Convocazione del Consiglio comunale

Martedì 2 marzo ad ore 14, si riunirà il nostro Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale di seduta dei 9 febbraio 1948.

2) Vendita di legname di larice ed abete in località «Canzana» e per piante in piedi, assegnato dall'autorità forestale con verbali dello sc. anno, per rispettivamente mc 1005, 2050 e 1000.

3) Vendita di legname di abete proveniente dalla utilizzazione di cui al contratto n. 473 dell'11 luglio 1947, reso esecutivo in data 12 settembre 1947.

4) Scuola media comunale: contributo del Comune concesso con deliberazione consiliare del 5. 11. 1946; provvedimenti.

5) Assegno di presenza agli assessori comunali.

«Una ragazza imbarazzante» al teatro Città

La filodrammatica della Sat ha rappresentato giovedì sera al teatro Città: «Una ragazza imbarazzante», 3 atti di G. Baldelli.

Lavoro piano e discreto ove il movimento delle parti ha scarso gioco e le battute si appoggiano ad una trama piuttosto leggera, che impone agli attori una spiccata personalità artistica. Lavoro facile e difficile nello stesso tempo dunque, in cui i dilettanti della SAT hanno recitato con piacevole disinvoltura riscuotendo applausi anche a scena aperta.

Al circolo di cultura della Sat

Mercoledì scorso il concittadino prof. Francesco Pradi, direttore didattico a Brunico, ha tenuto un'applaudita conferenza su Giovanni Prati.

A chiusura della sua nitida esegesi il prof. Pradi ha letto al pubblico il «Canto d'Igea» dell'Armando e l'Anniversario di Curtatone.

Per giovedì 4 marzo è annunciata una conferenza del prof. Manlio Goio su: «Crisi della civiltà».

CRONACHE DI ARCO

Pro Collegiata

Ad iniziativa di benemerite persone alle quali sta a cuore il decoro e la conservazione di quella monumentale opera di arte che è la insigne Collegiata di Arco, è stato formato un comitato che ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari per le più urgenti opere di restauro necessarie a ridare al sacro fabbricato il decoro e la dignità che competono alla Casa di Dio. Il comitato si è messo prontamente all'opera, ed ecco le prime offerte: L. 50.000 N.N., 2000 Zamboni fratelli e Parisi Pietro; 1000 Rigos Antonio, Angelini Quinto; Togni Giuseppe e Giovanni, Ricci Augusto, farmacia alla Madonna, farmacia Bettinazzi, Torboli Giuseppe, Santorum Benvenuto; 500: Giuliani Giobatta, Alessandrini Clemente, Giovanni Trenti, Togni Arturo, Zanoni Celestino, Katan Giuseppe, Parisi Vittorio, Carmellini Angelo, Nascivera Pio, Pippa Angelo, Broli Giuseppe, Tamburini Bruno, Calzà Giovanni, Giuliani Linda, Mascher Silvio, famiglia Marchetti, Rina Sordo Filippi, Morghen Aquilino, famiglia Gelmi, Caffè Trentino, Prandi Gualtiero, Emanuelli Ernesto, Lutterotti Maria, Angelini Onorato, famiglia Lucchetta, Gobbi Giovanni; 300: Togni Marcello, Bonmassar Bruno, trattoria Marchi, Pia Tamburini, Morandi Adolfo, Remo Morandi, Santuliana Ezio, famiglia Leonardi, Mario Gobbi; 200: Togni Bruno, Santoni Silvo, Angelini Mario, Zucchetti macell., Prandi Edoardo, Tavernini Massimo, Baroncini Claudia, Fiorentù Italo, Ballardi Luigi, Mario Trenti, Caproni Giuseppe; 100: Carmellini Mario, calzoleria Trentini, Bresciani Giuseppina, Iakubek Cornelio, Galletti Vittorio, Tamburini Francesco e Giulia.

Revisione autoveicoli

Si avvertono gli interessati che è stato disposto che siano sottoposti a revisione tutti i veicoli in circolazione e cioè: autocarri, rimorchi, motofurgoncini, motocicli, motocarrozzette, autoveicoli ad uso speciale, autovetture in servizio privato, o in servizio pubblico, autobus di linea, e da noleggio.

Sono sottoposti alla revisione anche gli autoveicoli che per qualsiasi motivo non si trovino in circolazione ma che dovessero venire adoperati durante l'anno 1948. Sono esenti invece da tale revisione gli autoveicoli che entro il 1948 siano stati sottoposti a collaudo. Il programma della revisione che si svolgerà nel periodo marzo-maggio è esposto dettagliatamente all'albo comunale.

Assemblea generale dei cacciatori

E' indetta per domenica 29 corrente nella sede della S.S. Olivo, alle ore 15, l'assemblea generale dei cacciatori della sezione di Arco.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) relazione finanziaria 1947, 2) relazione della presidenza, 3) ripopolamento, 4) varie (tassa cani, ecc.).

Per gli stranieri

Il comando stazione dei carabinieri di Arco, in ottemperaza all'ordine emanato dalla questura di Trento ha provveduto al fermo dello straniero Moding Horst di Georg di nazionalità germanica, abitante in Arco, viale Rovereto ed ha disposto per il suo accompagnamento presso la predetta questura. Il Mading soggiornava irregolarmente in Italia non avendo provveduto alla regolare denuncia durante l'ultimo censimento.

Petrolio in distribuzione

Per coloro non provvisti di illuminazione elettrica sono in distribuzione in municipio (stanza n. 3) i buoni per il prelevamento del petrolio.

Ruba un taglio di abito

Non deve essere rimasto troppo soddisfatto il sig. Settler Antonio della conoscenza fatta con Munari Mario da Rovereto. Questi approfittando dell'assenza del Settler si introduceva nella sua abitazione e ne asportava un taglio di abito del valore di lire 8000.

Recatosi poi alla trattoria Libertà, lo rivendeva subito al prezzo di L. 1700 ripartendo poi per Rovereto. L'incauto acquirente tuttavia, non era troppo tranquillo sull'acquisto fatto e si recava senz'altro dai carabinieri per denunciare il caso. Senonchè questi erano già sulle traccie del Munari sospettato autore del furto il quale ieri tornato ad Arco veniva subito fermato.

Interrogato confessava il furto commesso in un momento di disperazione in seguito alle precarie condizioni di salute e finanziarie. Munito del foglio di via obbligatorio è stato rispedito in quel di Rovereto con diffida a non far più ritorno ad Arco.

Assemblea commercianti

E' stata tenuta martedì 24 corr., come già annunciato, alle ore 15.30, alla trattoria Marchi, l'assemblea generale dei commercianti locali.

Alla presenza di una quarantina di associati il presidente sig. Giuseppe Broli ha fatto una relazione sull'attività 1947. Il sig. Quinto Angelini cassiere, ha letto la relazione finanziaria.

Subito dopo si è passati alla nomina della nuova direzione che è risultata composta dei sigg. Giovanni Zamboni, Quinto Angelini, Giuseppe Torboli, Celestino Zanoni, Bruno Bonmassar, Giuseppe Broli, Roberto Torboli e Pietro Parisi.

Al termine della riunione il sig. Giuseppe Broli ha illustrato ai convenuti le norme che regolano l'applicazione dell'imposta generale sull'entrata.

Fumatori... attenzione

Il comando carabinieri ha dichiarato in contravvenzione il sig. Matteotti Arturo di Fortunato da Drò e la signorina Santoni Paola di Luigi da Ceniga di Drò, perchè colti a fumare al cinema «Iris».

TERZOLAS

Corso ONAIR

Il giorno 19 mese corr. ebbe luogo a Terzolas l'esame delle 16 giovani allieve iscritte al corso di economia domestica. L'esame — presieduto dal direttore didattico di Malè e assistito dal delegato dell'ONAIR di Trento — ha potuto dar modo ai due funzionari di constatare la ottima preparazione teorica e pratica delle alunne. Per tale occasione vennero esposti in bella mostra i vari lavori di cucito e di ricamo in una cornice di lavoretti finiti a rapporto, a impuntura in fila e in tralice; nonchè i resoconti scritti delle giovani sulle regole di taglio e sui problemi di puericultura, di governo della casa e di educazione morale e civile.

Parole di elogio dalle due autorità scolastiche si ebbero le brave alunne e un vivo plauso la valente giovane maestra Stanchina Rita, che con vero spirito di responsabilità e competenza condusse il corso.

Minime di Trento

Lotta contro la cocciniglia

Il Prefetto sentito il delegato fitopatologico della provincia di Trento e il comitato provinciale dell'agricoltura ordina:

Art. 1. — In tutto il territorio della provincia di Trento è resa obbligatoria la lotta contro *l'Aspidiotus porniciosus* (Cocciniglia di St. Josè) a mezzo degli insetticidi, dei quali sarà dato elenco dalla delegazione fitopatologica in accordo con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Art 2. — L'obbligo si estende ai proprietari e comunque ai conduttori di fondi aventi alberi da frutto di qualsiasi specie.

Art. 3. — Il delegato fitopatologico stabilirà, in accordo con l'Ispettorato dell' agricoltura, alla quale i singoli antiparassitari dovranno essere usati, l'epoca e il numero dei trattamenti da effettuarsi.

Art. 4. — Delle piante vecchie mal tenute e fortemente colpite dall'insetto gli organi proposti al controllo potranno ordinare l'abbattimento o l'abbruciamento (senza che nessun indennizzo possa essere richiesto dal proprietario).

L'art. 5. — L'Upsea è incaricato della sorveglianza e del controllo della esecuzione della lotta.

Misurazioni catastali

L'ufficio del catasto invita tutti quei censiti del Comune, che avessero bisogno dell'opera del geometra catastale per eventuali misurazioni di fondi, per successa eredità, divisioni, permute, compravendita con frazionamento di particelle, per il rilievo di esse nuove, a presentare a quest'ufficio, al più presto possibile, e non oltre però al 10 marzo anno corrente, la domanda in carta semplice indicante la particella o le particelle da dividersi, colla rispettiva località. Le domande per verificazione o demarcazione di confini non vengono prese in considerazione.

BENEFICENZA

Gli alunni della classe IV del Liceo scientifico hanno offerto lire 2000 alla Conferenza S. Vincenzo in memoria della defunta Amelia Gius, signora del prof. Gius. L'Ente beneficato ringrazia.

Torneo di ping-pong

E' terminato lunedì sera nella sede della Juventus il torneo di ping-pong, organizzato da Gioventù studentesca.

La coppa biennale «Dario Trotter» è stata vinta dopo lunga ed incerta lotta dalla squadra delle Commerciali, seguita a 2 soli punti dalla squadra del Scientifico e a 4 punti dall'Arcivescovile.

Ecco i risultati:

Classif. a squadre: 1) Commerciali (Cestari, Braito, Zorzan, Dal Canale, Cozio); 2) Scientifico; 3) Arcivescovile; 4) Prati; 5) Industriali.

Classifica individuale: 1) Montagni (Arcivescov.); 2) Cestari (Comm.); 3) Braito (Commerc.); 4) Samaia (Scientifico); 5) Giovannini (Scientifico). Seguono altri 10 classificati.

Un telegramma di Degasperi al Collegio Arcivescovile

In occasione della festa per l'inaugurazione dei restauri alla sede del Collegio Arcivescovile, è stato inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Eccellenza Alcide Degasperi - Roma - Superiori alunni radunati inaugurazione primi restauri Collegio Arcivescovile ricordano plaudenti antico illustre alunno inviano devoti omaggi.

Direttore Gabrielli »

S. E. Degasperi ha così risposto:

« Mons. G. Gabrielli Collegio Arcivescovile - Trento. - Ringrazio vivamente per gradito gentile telegramma pervenutomi occasione primi restauri codesto Collegio che ricordo sempre con particolare affetto e invio mio cordiale beneaugurante saluto.

Degasperi »

ALA città dalla grande storia attende che l'avvenire le renda giustizia

NOSTRA INCHIESTA DI VALLE IN VALLE

All'estremo lembo meridionale della provincia, Ala è senza dubbio una gentile città. Ed, anche se non lo sapeste, l'indovinereste da quel cippo, che, appena fuori della stazione, richiama l'attenzione di chi è nuovo al luogo e gli fornisce, gentilmente, tutte le indicazioni; nome, altitudine, distanze chilometriche fra Ala ed i centri più notevoli e così via. E' una iniziativa indubbiamente utile e che solo gente di agile spirito e di aperta ospitalità può aver avuto.

Perchè gli alensi, questi «baiarei», come li chiamano scherzosamente a Trento (ma è uno scherzo dettato da una affettuosa intimità che dura da molti secoli) sono veramente gente di aperta ospitalità.

Decaduti, hanno conservato della grande storia e della passata opulenza, il tratto signorile, l'affabilità innata, lo stile insomma che non si concella per un rivolgimento di eventi che, anche se ormai risale a trent'anni addietro, è molto recente per un paese che la sua storia conta a millenni.

Ala: quando fu città? E' difficile saperlo senza una ricerca nei polverosi archivi che conservano storia e memorie, e che dovrebbe durare troppo a lungo per una inchiesta giornalistica. E' certo che centoventi anni prima dell'era volgare Q. L. Catulo pose, a veglia e presidio della sua spedizione contro i cimbri un «Ala exercitus», che coprisse il tergo delle sue colonne e desse loro la necessaria tranquillità di manovra.

Da allora ad oggi son passati duemilasessantotto anni: e dubitiamo che ci sia una altra qualunque città in provincia, che possa documentare la sua esistenza in tempo tanto lontano.

Fa un poco l'effetto, Ala, di un vecchio, grande palazzo. Dai portali solenni, dagli scaloni ampi, dalle gallerie semibuie, dalle grandi sale drappeggiate di velluti e decorate di stucchi. Un vecchio, grande palazzo, nel quale, nonostante gli aeroplani del nostro tempo e le radio forse disposte nei locali, tutto sembra appartenere ad un altro tempo. Nel quale, se hai modo di perderti in qualche fantasticheria, ti meravigli di non vedere valletti e paggi, damigelle e guerrieri.

Così la città: percorrendo le sue vie, se non incontraste di tratto in tratto qualche veicolo di questo nostro tempo, se le fogge del vestire ed i modi del vivere non fossero quelli che conosciamo, potreste benissimo illudervi di essere tornati trecento anni addietro. E, sotto i balconi dei palazzi, nelle viuzze strette dall'acciottolato disuguale, potreste immaginare, nelle notti d'estate, liuti e trovatori e, (se avete fantasia) magari qualche treccia bionda pendente.

*

Ma la storia antica, se è patente di nobiltà, non è alimento di vita. E la cittadina alense, stroncata da due guerre, privata dallo spostamento del confine del suo polmone economico che era costituito da commerci e dogane, colpita dalla crisi comune, oggi traversa un periodo non lieto.

Quattro anni in prima linea nel 1914-18, quando la sua gente accolse per prima le truppe italiane tre giorni dopo la dichiarazione di guerra e rimase, con nemico a pochi chilometri fino alla fine del conflitto. Centoottantaquattro bombardamenti in quella recente, che hanno ridotto i paraggi della stazione, i campi, le opere stradali, le costruzioni lungo la linea ad un pulverulento ammasso di macerie, dalle quali è sempre emersa soltanto, miracolosamente, la cappella della Madonna di [illegible], alla quale [illegible] una campana [illegible] di prigionieri italiani nel settembre 1943 i ferrovieri chiesero una protezione che fu accordata: [illegible]

Ed Ala, — e qui è la misura di una razza di antica nobiltà, — è sempre risorta. Ha trovato, fra tante rovine ancora un motivo di vita, ha trovato fra tante tristezze un sorriso; ha ricominciato la fatica che fu dei padri e degli avi: quella di costruire e di ricostruire.

Oggi Ala può dirsi risorta. Molto c'è ancora da fare: dal viale della stazione (la cui esecuzione non è però molto lontana) ad alcuni edifici [illegible], ai boschi barbaramente distrutti, agli acquedotti, che, forse in conseguenza dei bombardamenti, hanno avuto prosciugate le fonti e non danno più acqua a sufficienza per i bisogni di una città moderna, alle malghe, che devono esser svecchiate e potenziate, perchè possano maggiormente rendere alla amministrazione comunale, che ne è la proprietaria.

Ma quel che si è fatto, non è poco: è risorta la stazione ferroviaria, è risorto il convento dei Cappuccini, le strade sono state riaperte, [illegible]

[illegible] la metà per la emigrazione di negozianti, doganieri, spedizionieri etc.) quasi esclusivamente dall'agricoltura.

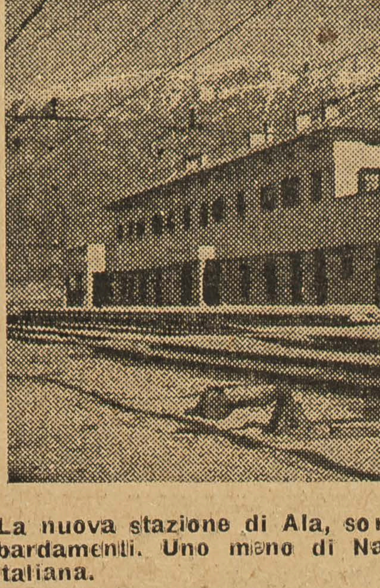
La piana ubertosa vede il rigoglio dei vigneti dai quali il Lambrusco ed il Merlot prendono le vie di ogni paese; mentre le altre culture, potrebbero forse essere migliorate, se venissero adottati più razionali e moderni sistemi di cultura. Accanto alla agricoltura, l'allevamento del bestiame e l'industria casearia: abbiamo già detto come le malghe costituiscano una delle pietre angolari dell'economia alense, una delle maggiori preoccupazioni dei suoi amministratori che, giunti a dotarne una di un nuovo capannone, intendono portarle tutte ad un eguale livello di razionalità. Altra risorsa, sebbene di minore importanza, i boschi. Da essi Ala trae gran copia di legna da ardere, mentre il legname da opera è in quantità minima, ed il combustibile alimenta una forte corrente di esportazione verso il mercato veronese, che è il maggiore e tradizionale cliente della zona.

L'artigianato, è stata una delle glorie di Ala: una delle più note famiglie della quale, i Veludari, trae il suo nome appunto dalla fabbricazione di stoffe di velluto pregiatissimo e note anche nei paesi più lontani, insieme alle sete dei filatoi alensi.

Purtroppo, un poco per l'industrializzazione di questo ramo della produzione, che, meccanizzando il processo produttivo ha ridotto i costi di lavorazione ad un margine non sostenibile da un artigiano; un poco per la minore o cessata richiesta, questa caratteristica industria, è andata scomparendo. Ed in qualche casa, si conservano ancora le ultime, sgargianti pezze del velluto, testimone anch'esso, coi palazzi e con le chiese, d'una tradizione tramontata.

*

A proposito dell'artigianato, un grave problema ci si è affacciato nel corso delle conversazioni di Ala. Quello della scomparsa non solo dell'artigianato tipico, delle produzioni, diremo così, artistiche, ma anche di quello corrente. Ad Ala (e la situazione di Ala è suppergiù quella di ogni paese) non ci sono muratori finiti che non abbiano compiuto i quarant'anni, non ci sono falegnami che non abbiano suppergiù la stessa età. Manca quasi totalmente l'elemento giovane; quello che fra una diecina o poco più di anni, dovrebbe rimpiazzare questi maestri d'arte eliminati dalla inesorabile legge della vita.



La nuova stazione di Ala, sorta sulle rovine dei 184 bombardamenti. Uno meno di Napoli e più di ogni altra città italiana. (foto Azzolini)

E' questa una constatazione che, a richiamarla alla mente, si potrebbe fare in qualunque paese. Ed è una grave constatazione che dovrebbe preoccupare (e forse ha già preoccupato, visto che si sono istituiti i corsi di riqualificazione professionale) le autorità. Che dovranno apprestare i rimedi a questo stato di cose, prima che sia troppo tardi.

Qui ad Ala, s'è d'opinione che i rimedi non siano eccessivamente difficili da trovare. Basterà che l'artigiano, che assume un apprendista, non sia immediatamente preso di mira da un sistema fiscale che assolutamente non è ancora entrato nella mentalità della nostra gente, e che è la causa prima delle esagerazioni che in campo autonomistico si sono talvolta registrate; e bisognerà anche che, pur proteggendo i diritti del lavoro, si arrivi a concedere che l'insegnamento ha pur diritto ad una contropartita. E che un artigiano non può pagare un apprendista se non quando questi avrà raggiunto tale abilità da rendere effettivamente quello che costa. Altrimenti il fenomeno lamentato si perpetuerà: ed arriveremo a trovarci senza muratori e senza lattonieri, senza falegnami e senza orologiai, senza fabbri e senza legatori. Privi insomma di una vastissima categoria di lavoratori, insostituibili, fintantochè almeno la nostra vita resterà quella che è attualmente.

Varrà anche, questo, ad eliminare o ad alleviare in notevolissima misura il problema della disoccupazione; che è anche e soprattutto problema di specializzazione, se è vero come è vero che la stragrande maggioranza dei disoccupati è costituita da manovali senza una qualifica professionale.

In questo campo, Ala è stata particolarmente sfortunata: punto di collegamento fra le due provincie di Verona e di Trento, è stata per lunghi anni un... centro di contrabbando. E la vita, nel recente periodo bellico e nell'immediato dopoguerra, almeno economicamente, non è stata difficile: è stata qualchevolta troppo facile. Si ricorda ancora qui, la improvvisa, affannosa ricerca di bacchette per le macere dei tabacchi, che permise a molti (tutti i censiti di Ala, per una antichissima consuetudine hanno diritto allo sfruttamento dei boschi comunali) di guadagnare, tagliando alcune centinaia di queste bacchette al giorno, fior di biglietti da mille. Purtroppo, se immediatamente produttivo, il fenomeno si è fatto negativo nelle sue conseguenze proiettate nel tempo. Perchè, cessata la ricerca e diminuito il prezzo delle bacchette, molta gente è rimasta su una strada; mentre ad esempio, il calzaturificio Simoni di Serravalle, aveva dovuto assumere, per i suoi bisogni, alcuni operai d'oltre provincia.

*

Poche industrie completano il panorama economico alense; con il calzaturificio già accennato, che ha acquistato una meritata fama per la sua produzione di calzature da montagna, c'è una piccola fabbrica di sedie: mentre una particolarissima menzione merita l'organizzazione cooperativistica che, attraverso la famiglia cooperativa e la Cassa rurale specialmente, ha dato e dà alla vita economica della zona un notevolissimo contributo; poi non ci sono che i progetti e le speranze.

Così si è ricostituito ad Ala: in letizia ed in fraternità. I cappuccini, che avevano avuto completamente distrutto il loro convento, han fatto i manovali ed i muratori. Oggi il convento è risorto, più bello di prima. (foto Azzolini)

E' indubbio che Ala non merita il suo duro presente; e non si riesce nemmeno a trovare una spiegazione logica del perchè qualche industria non sia sorta nella zona, che pure, dotata di ferrovia, al centro di una zona fornita di tutti i requisiti necessari, sarebbe l'ideale. Non ci vorrebbe molto; se trentaquaranta operai trovassero lavoro in uno o più piccoli stabilimenti di qualunque genere, la situazione di Ala, potrebbe, economicamente, considerarsi risolta. Si lavora in questo senso; e non è facile lavoro, specialmente nel periodo che stiamo attraversando. Una fonte di speranza, è il progetto della Montecatini, della costruzione di uno stabilimento a Pilcante, che dovrebbe sfruttare il secondo salto delle acque dell'Adige.

Un settore che merita ogni attenzione (e la ha perchè la amministrazione cittadina è di larghe vedute e profondamente attaccata alla sua terra) merita il campo turistico. Non c'è forse zona del Trentino che non abbia questo problema. Ed è questa una riprova, se ve ne fosse bisogno, di quante non sfruttate possibilità abbia in questo campo la nostra regione.

C'è una zona, l'altipiano dei Lessini, che è pressochè sconosciuta; ma che, posta com'è a 1200 metri, fra praterie vastissime, può diventare un magnifico soggiorno estivo ed uno splendido campo di diporti invernali. A patto che l'albergheito, il rifugio e le poche ville attualmente esistenti, intorno ad una chiesetta, possano diventare una degna e completa attrezzatura alberghiera. In vista della quale, il comune difende accanitamente le polle d'acqua esistenti nel luogo, ambite e contestate da comuni della provincia di Verona. C'è bisogno anche di strade per questa zona.

Un antico progetto, dovuto al generale Graziani, prevedeva una strada che da Ala, attraverso val di Ronchi, avrebbe raggiunto la Valpatena e Verona, mentre una biforcazione avrebbe collegato anche Vicenza. La strada fu tracciata dal Genio Civile, poi abbandonata. Oggi, la traccia è quasi scomparsa, per l'opera degli elementi, mentre il bisogno di questa arteria è più che mai sentito, anche per la valorizzazione turistica. A proposito della quale, il comune sta attuando un piano che, saggiamente, non si propone mete troppo vicine, ma non trascura nessuna possibilità anche remota. In questo piano rientra, ad esempio l'opera di rimboschimento dell'altipiano, che darà fra qualche decennio alla zona una splendida selva di conifere vicino alle grandi praterie; rientra la ricostituzione del boschetto di S. Pietro, distrutto dalla guerra ed ora rifatto, ed affidato alla cura ed al rispetto dei cittadini, perchè essi possano ritrovare la sede di tante festose scampagnate; rientra il progetto di pavimentazione a porfido della maggiore strada cittadina, che abbellirà l'antico volto dell'abitato; rientra l'attesa ansiosa che il Genio Civile voglia provvedere, dove il comune ed i privati non possono arrivare, a togliere le deturpanti cicatrici di guerra.

*

Ecco, se una parola potesse caratterizzare la vita attuale di Ala, noi crediamo che nessuna sarebbe più adatta di «attesa».

Ala attende. Vive intanto la sua vita. E' fiera intanto di essere uno dei più antichi centri di cultura, con il suo ginnasio che è stato fondato nel 1775, con il Convitto che, ha vent'anni dalla fondazione, ha acquistato una larga rinomanza in tutta la zona; con il circolo di cultura e la biblioteca civica, che, richiamandosi alle tradizioni fulgide che la città vanta (e che si adornano dei nomi di Annibale Burri, letterato del '600, di Valeriano Malfatti, non dimenticato podestà di Rovereto, di Antonio ed Jacopo Gresta, pittori di larga fama, di Antonio Soini, storico, di Giovambattista Ferrari, naturalista, Mauro Antonio Gresti, giureconsulto, Giovamfrancesco Malfatti, matematico e di tanti altri che sarebbe troppo lungo nominare) hanno voluto risorgere e fiorire, nell'antico palazzo dei Pizzini; con la sua banda, che gode di una vasta notorietà e di una più vasta simpatia in tutta la zona, ed è la continuatrice d'una non dimenticata scuola di musica, con il bagaglio delle sue memorie e delle sue tradizioni. Ed attende.

Attende che sia ricostruito il suo teatro, frutto di civiche fatiche, distrutto dalla guerra; attende che risorga il campo sportivo; attende che pretura e catasto e ufficio imposte riabbiano ad Ala la loro sede, attende che l'avvenire riapra le strade di una vita che che tutti fermamente credono sarà fiorente come un tempo. Potrà a qualcuno, questo attendere, sembrare apatia, o rassegnazione. Ma sbaglierebbe chi giudicasse così. Perchè, non è attendere inerte, perchè l'attesa è accompagnata da una lenta, prudente, paziente opera. Ci vorrà del tempo. Ma scusate: chi vi può far vedere, come cosa d'oggi, la chiesetta di S. Pietro in Bosco dove il 15 maggio del 598 Teodolinda sposava Autari, re dei Longobardi, chi pone l'origine delle sue pietre e delle sue case in età nelle quali molte città ancora non esistevano, può anche prendersi del tempo...

Poi, la popolazione di Ala, questi «baiarei» dai fermi proponimenti e dall'ospitalità affabile e schietta, hanno, su quasi tutti i trentini un grande vantaggio. Forse è una conseguenza della antichità della loro razza, della grandezza delle loro tradizioni: sanno affrontare con scanzonata disinvoltura tutte, anche le più difficili situazioni.

Ed a chi sa sorridere, difficilmente la vita può negare un sorriso, a chi la sa pazientemente e tenacemente affrontare, non può non concedere l'avvenire.

LINO GUARDINI

Alla vigilia della competizione elettorale

è accesa la lotta fra democrazia cristiana e fronte socialcomunista

Sono complete ormai le liste dei vari gruppi politici - Dimostreranno i trentini spirito di democrazia e senso di cavalleresca lealtà?

TRENTO, 25

Fare un panorama politico del Trentino è cosa complessa, anche se apparentemente la situazione vi è semplice e chiara.

La tendenza base è quella democratico cristiana, ma accanto ad essa operano le tendenze marxiste e liberali, ambedue con un certo bagaglio di buone tradizioni.

In questi giorni i partiti stanno completando il loro schieramento. Accanto alla lista della democrazia cristiana sono finora certe quelle dei comunisti e socialisti coalizzati nel «fronte popolare democratico». Di esse abbiamo già dato le necessarie indicazioni.

Come si svolgerà la campagna elettorale nel Trentino? Noi ci auguriamo che i trentini dimostrino senso di democrazia e di rispetto delle persone dei singoli avversari politici. Noi ci auguriamo che

L'on. Luigi Carbonari è senatore di diritto per aver fatto parte di tre legislazioni. Della sua opera ardimentosa ed appassionata in difesa dei comadini trentini e della sua vita adamantina ed intonata ad inflessibile carattere è inutile

si faccia una lotta di idee, di programmi, di pratica politica; su questo terreno elevato la competizione elettorale potrà essere di vera educazione popolare.

Ci consta che un partito di estrema sinistra ha dato, in questi giorni, indicazioni diverse ai suoi attivisti, invitandoli ad attaccare comunque gli uomini piuttosto che i programmi.

Facciamo attenzione costoro, il gioco è pericoloso.

Di tutte le liste che potranno esser presentate nelle prossime competizioni elettorali quella della democrazia cristiana è certo la più importante.

E' noto, infatti, come il partito cattolico rappresenti quasi la spina dorsale della vita politica. Anzi tutto per il suo passato: furono i cattolici trentini a porsi all'avanguardia di interessanti e coraggiose iniziative sociali per alleviare le gravi conseguenze derivanti da un'economia limitata e da una agricoltura difficoltosa e poco protetta.

Anche la classe dirigente cattolica si rivelò, in passato, formidabile di uomini preparati in profondità ed in esperienza. Alla scuola di Mons. Gentili crebbero Degasperi ed altri elementi di primo piano che ancor oggi sono sulla breccia in campo regionale.

Ma anche il presente; oggi la democrazia cristiana è nel Trentino un partito agile, modernamente organizzato, vivace nelle sue decisioni, con una sua linea politica ben determinata. E' il partito che dispone, più di tutti gli altri, di uno stato maggiore di elementi assai preparati. Giovani ed anziani sono riusciti a trovare un punto di incontro che ha dato ottimi risultati.

Diamo oggi le principali indicazioni sui singoli candidati della democrazia cristiana.

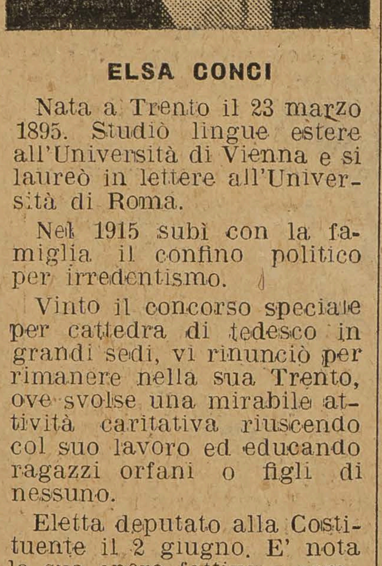
ELSA CONCI

Nata a Trento il 22 maggio 1895. Studiò lingue estere all'Università di Vienna e si laureò in lettere all'Università di Firenze.

Nel 1915 subì con la famiglia il confino politico per irredentismo.

Vinto il concorso speciale per cattedra di tedesco in grandi scuole, si trasferì per rimanere nella sua Trento, ove svolse una mirabile attività caritativa riuscendo col suo lavoro ed educando ragazzi orfani o figli di nessuno.

Eletta deputato alla Costituente il 2 giugno. E' nota la sua opera fattiva e complessa per gli interessi del Trentino e per il Partito della D. C., ove ricopre la carica di vice delegata nazionale per il movimento femminile.



pri le cariche di commissario agli alloggi e di assessore comunale a Rovereto.

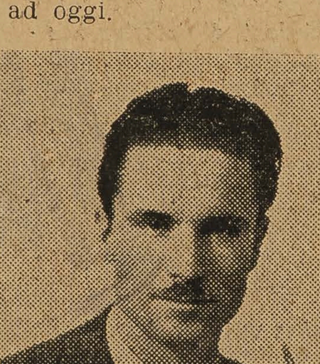
Poi segretario della C.d.L. di Trento, con l'incarico dell'assistenza ai disoccupati ed ai pensionati.

Eletto Sindaco di Rovereto, ricopre attualmente questa carica.

RENZO HELFER

Nato a Mezzolombardo l'8 febbraio 1914.

Laureato in lettere presso l'Università cattolica del S. Cuore nel 1940, professore di ruolo nelle scuole medie superiori. Segretario del Sindacato della scuola media nel 1945-46 e segretario politico della D. C. del 1946 ad oggi.



ANTONIO MOGGIOLI

Il rag. Antonio Moggioli fu Domenico è nato a Trento nel 1900.

Fin dalla adolescenza ha preso parte attiva ai movimenti giovanili cattolici del Trentino.

Ha assolto gli studi medi a Trento, indi a Vienna e Praga durante la guerra 1915-18 in tale periodo, quale profugo, fu sottoposto a vigilanza speciale in Cecoslovacchia.

Dopo la fine della recente guerra fece parte della direzione, dell'esecutivo provinciale della D. C. di Bolzano, assumendo poi la segreteria organizzativa, incarico che ricopre tutt'ora.

GIUSEPPE HIPPOLITI

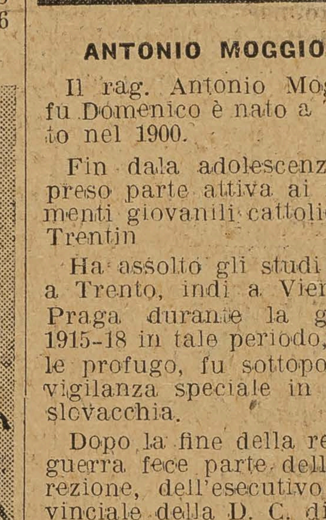
L'avv. Giuseppe Hippoliti è nato a Borgo Valsugana nel 1891.

Fece parte dei Consigli di amministrazione di numerose istituzioni agricole, sociali e culturali locali.

Eletto a vice sindaco di Borgo nel 1921, tenne tale carica fino all'avvento del fascismo.

Completò poi i suoi studi e si laureò all'Università di Padova, trasferendosi poi a Bolzano, dove esercita l'avvocatura.

Era iscritto al Partito popolare italiano ed ora fa parte della Democrazia Cristiana.



LINO ZILLER

Lino Ziller è trentino. Nacque 40 anni fa a Revò in provincia di Trento da una nota famiglia di artigiani, e risiede a Bolzano da 25 anni, dove svolge una intensa attività nel settore delle assicurazioni.

Molte cariche ricoprì Lino Ziller: fu presidente della Gioventù Cattolica, presidente degli uomini cattolici dal 1932 al 1944.

Dopo un'intensa attività svolta nel periodo precedente la fine della guerra, fu nominato primo segretario della G. C. e direttore del giornale locale «Alto Adige», ufficio che tenne fino al febbraio del 1946.

Fu successivamente presidente del C.L.N. per la D. Cristiana.

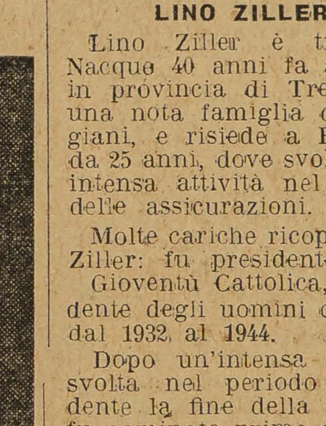
LORENZO TOFFOLON

Nato a Pordenone il 16 aprile 1914 da modesta famiglia.

Frequentò il liceo di Venezia e si laureò in ingegneria industriale presso la Università di Roma nel '39.

Dopo il servizio militare lavorò presso stabilimenti aereonautici e nel 1943 venne trasferito a Trento ove ebbe la mansione di Capo Ufficio progetti presso lo stabilimento Caproni.

Si dedica particolarmente all'attività sindacale ed è membro dell'esecutivo provinciale della C. d. L. dal 1946, vice presidente delle ACLI.



ANGELO FACCHIN

Nato a S. Bonifacio in provincia di Verona nel 1904 studiò a Vicenza al Liceo Pigafetta e si laureò nel 1929 all'Università Cattolica di Milano. Si trasferì poi a Bolzano dove risiede ininterrottamente da venti anni.

Dopo l'8 settembre si adoprò in tutti i modi per alleviare le conseguenze di quegli italiani presi di mira dalle forze di occupazione, il che gli valse la conoscenza del carcere.

Oggi è assessore comunale e ricopre diverse cariche in seno al partito.

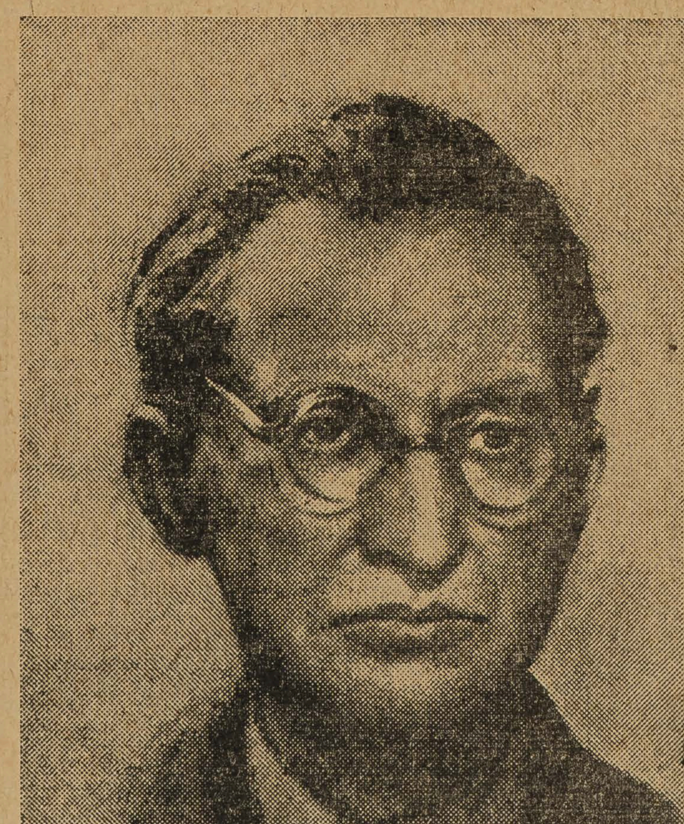
GIUSEPPE VERONESI

Nato a Rovereto nel 1910 in una numerosa famiglia.

Diplomato ragioniere nel 1930, conseguì la laurea in ingegneria industriale alla Università di Roma nel 1930 e nel 1936 nella stessa Università la laurea di ingegnere aereonautico.

Fu inviato ad Addis Abeba e nel 1941 fu in Africa settentrionale con il Genio aeronautico.

Dopo la liberazione rico-



ALCIDE DEGASPERI, capolista della democrazia cristiana trentina. Di lui, della sua vita, delle sue opere gli italiani sanno molto, di quanto egli ha fatto per l'Italia in questi ultimi anni dell'equilibrio con cui ha diretto quattro ministeri e della saggezza dimostrata in momenti di estrema difficoltà parleremo in seguito degnamente. Alcide Degasperi ha ormai un suo mondo di elettori, e non solo democratici cristiani. Gli italiani lo stimano perchè sentono che la sua fedeltà al metodo democratico è la base sicura della salvezza d'Italia.

LUIGI NEGRI

Nato a Tres (provincia di Trento) nel 1879, da famiglia contadina; ha compiuto gli studi ginnasiali e liceali a Trento, quale allievo del Collegio arcivescovile; frequentando in seguito l'Università di Innsbruck, conseguendovi la laurea in giurisprudenza.

Ha fatto parte delle associazioni universitarie cattoliche del Partito popolare, ricoprendovi diversi incarichi di varia natura; nel 1946 fu per qualche tempo segretario provinciale della D. C. di Bolzano, interessandosi particolarmente di questioni autonomistiche.

Luigi Negri - candidato per la giurisdizione di Bolzano

I CANDIDATI AL SENATO

Enrico Conci - candidato per la giurisdizione di Mezzolombardo

ENRICO CONCI

Nato il 24 giugno 1866 a Trento, da padre di Mollaro e madre di Tavareno.

Nel 1895 fu eletto deputato alla Dieta di Innsbruck e circa un anno dopo al Parlamento di Vienna, di cui fece parte fino alla cessazione dello stesso.

Dal 1902 assessore della Giunta provinciale tirolese.

Nel 1908 nominato vicecapitano della Dieta tirolese, dalla quale carica veniva però destituito nel 1908 in seguito al suo viaggio a Praga, ciò che dava luogo ad una interpellanza di protesta in Parlamento, promossa dall'on. Degasperi attuale Capo del Governo italiano, da parte dei capi dei gruppi autonomistici della Camera.

Nello stesso anno 1908 eletto vicepresidente della Camera viennese, carica che tenne per un quadriennio e eletto presidente della «Unio Latina», della Unione cioè costituita fra deputati italiani e romeni a quel Parlamento.

Nel 1920 chiamato a far parte del Senato del Regno, carica che conservò fino allo scioglimento dello stesso e cioè per oltre 27 anni.

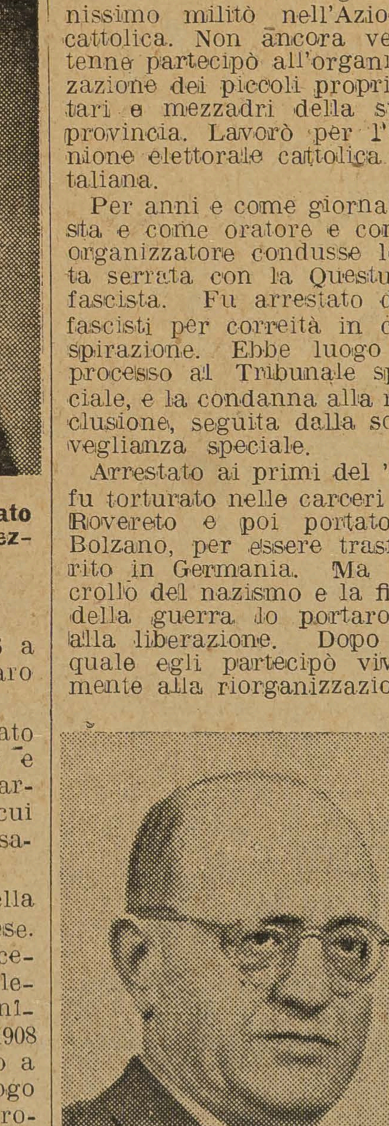
Attualmente ricopre la carica di presidente del Consorzio dei comuni della provincia di Trento.

UMBERTO GELMETTI

Nato a Verona, da giovanissimo militò nell'Azione cattolica. Non ancora ventenne partecipò all'organizzazione dei piccoli proprietari e mezzadri della sua provincia. Lavorò per l'Unione elettorale cattolica italiana.

Per anni e come giornalista e come oratore e come organizzatore condusse lotta serrata con la Questura fascista. Fu arrestato dai fascisti per correità in cospirazione. Ebbe luogo il processo al Tribunale speciale, e la condanna alla reclusione, seguita dalla sorveglianza speciale.

Arrestato ai primi del '45, fu torturato nelle carceri di Rovereto e poi portato a Bolzano, per essere trasferito in Germania. Ma il crollo del nazismo e la fine della guerra lo portarono alla liberazione. Dopo la quale egli partecipò vivamente alla riorganizzazione



Umberto Gelmetti - candidato per la giurisdizione di Rovereto

delle file del Partito, a cui portò la sua indefessa opera come propagandista e fiduciario di zone nel basso Trentino e quindi come segretario prov. SPES.

Dottor LUIGI BENEDETTI

medico e spetcialisa stomatologo. Nato a Trento il 7 aprile 1898, laureato nel 1923; fu dirigente di associazioni mediche della sua specializzazione per lunghi anni.

Noto esponente della Democrazia cristiana, di cui fu uno degli organizzatori sin dal 1943, si dedicò ad una vasta attività sociale e politica.

Luigi Benedetti - candidato senatore per la giurisdizione di Trento

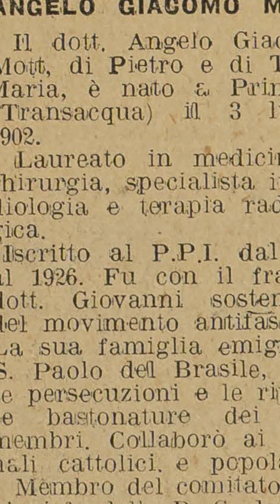
ANGELO GIACOMO MOTT

Il dott. Angelo Giacomo Mott, di Pietro e di Turra Maria, è nato a Primiero (Transacqua) il 3 luglio 1902.

Laureato in medicina e chirurgia, specialista in radiologia e terapia radiologica.

Iscritto al P.P.I. dal 1920 al 1926. Fu con il fratello dott. Giovanni sostenitore del movimento antifascista. La sua famiglia emigrò in S. Paolo del Brasile, dopo le persecuzioni e le ripetute bastonature dei suoi membri. Collaborò ai giornali cattolici e popolari.

Membro del comitato provinciale della D. C. dal suo inizio.



A. G. Mott - candidato per la giurisdizione di Pergine

CORRIERE DI TRENTO

DISCUSSIONI ANIMATE A PALAZZO TONO

LA RELAZIONE SULL'ASSISTENZA DEL PROSINDACO

In settimana verrà esaminato il problema dell'Eca - La politica ha fatto capolino in Consiglio

Discussione molto animata oggi al Consiglio comunale. Assente il Sindaco, presiedeva la riunione l'on. Groff, che era anche il relatore per la parte principale all'ordine del giorno, l'assistenza. [illegible]

Urgenti bisogni da sovvenire

[illegible]

Per alleviare la disoccupazione

[illegible]

Un dovere dei proprietari facoltosi

[illegible]

... la primavera scorsa importanti lavori, per i quali era previsto l'impiego continuo di 90 operai per un complessivo di 12.660 giornate di lavoro. Essi sono la sistemazione con ampliamento delle scuole nel sobborgo di Povo, la costruzione di una casa per i senza tetto con nove appartamenti a Piedicastello, di sei case minime con un totale di 14 quartieri in Bol- [illegible]

L'AVVOCAZIONE DEI PROFITTI DI REGIME

CINQUE DITTE TRENTINE

dinnanzi all'apposita commissione

[illegible]

Ultime dalla provincia

LEVICO

Tre pezze di formaggio involate

[illegible]

... topi si erano accontentati di un terzo di forma mentre il rimanente era perfettamente conservato. Ma la restituzione non salva dalla dannazione e il B. F. dovrà rispondere della marachella in via giudiziaria.

Nuovo Comandante la stazione carabinieri

[illegible]

Assemblea della Cassa Rurale

Oggi nel pomeriggio avrà luogo l'assemblea generale della Cassa Rurale ed Artigia- [illegible]

PERGINE

Sulla stazione ferroviaria

E' chiaro che quando si parla della stazione ferroviaria di Pergine, s'intende la nuova stazione costruenda, non la baracchetta attuale. Infatti si ha notizia da fonte accreditata di un sopraluogo, avvenuto non molto tempo fa, da parte del Capo compartimento di Verona e del Capo [illegible]

Convocazioni del Consiglio comunale

[illegible] ordine del giorno:

1) lettura del verbale della precedente seduta; 2) collocamento in aspettativa dell'impiegata Moser Ida; 3) approvazione nuova tariffa dell'imposta di consumo; 4) ditta Maoro e Tommasini e ditta Crippa svincolo cauzione; 5) Modifica dell'indennità carovita a termini del disposto del D. L. 27-11-1947 n. 1331; 6) strada Montagnaga-Pergine; [illegible]

Il vicepresidente della Fisi ai funerali del Vadagnini

Le esatte circostanze della disgrazia

[illegible]

L'E. C. A. fa le spese della discussione

[illegible]

Assemblea della società di scienze naturali

[illegible]

Sciopero da domani al Genio Civile

[illegible]

Oggi si riuniscono i delegati dell'Unione contadini

[illegible]

Arrestato un trafficante di farina bianca

[illegible]

Fortunati anche in Trentino con "Radiofortuna,,

Il noto concorso bandito dall'Eiar, « Radiofortuna », ha riversato anche sulla nostra Provincia, i suoi favori; apprendiamo infatti che un apparecchio radio, di ottima marca, è stato vinto, ieri l'altro, dal signor Guido Giovannelli di Tione, appassionato radioamatore.

CRONACHE DI ROVERETO

Assemblea dei pensionati statali

Nel pomeriggio di venerdì, presso la Camera del lavoro si è riunita l'annunciata assemblea generale dei pensionati dello Stato. Circa un centinaio erano i presenti. Ad essi la signorina Petrolli, delegata per la zona di Rovereto al congresso di Roma, ha dato relazione dei lavori svolti durante lo stesso. Ha quindi illustrato i desiderata che una commissione di pensionati, accompagnata dall'on. Di Vittorio e dal comm. Di Martino, ha esposto all'on. Degasperi: che sono i seguenti: tredicesima mensilità; adeguamento delle pensioni; assistenza sanitaria; concessione di 25 mila lire ai familiari dei pensionati, in caso di morte del titolare della pensione. E' stata anche accolta la proposta che venga fissato un minimo di pensione in lire 6000.

Modificazione di orario

Con lunedì primo marzo il primo treno in partenza da Rovereto per Verona, partirà alle ore 5,47 anzichè alle 5,39.

Medico e farmacia di turno

Oggi il servizio sanitario di turno per gli iscritti alla cassa di malattia viene disimpegnato dal dott. Malossini, con ambulatorio in via Orefici 5. La farmacia di turno settimanale è quella Thaler in via Rialto.

Alle corse ciclistiche di Verona

Apprendiamo che il concittadino Giannino Piccolroaz, assieme ai migliori assi nazionali, parteciperà domenica 7 marzo alla grande manifestazione ciclistica che avrà luogo a Verona, in occasione dell'apertura della Fiera. A lui facciamo i migliori auguri.

Gara sciatoria.

Oggi a Folgaria si svolge la gara «Seggiovia» sul percorso di 18 km. Alla stessa è prevista la partecipazione di numerosi concorrenti roveretani e di altre zone.

IN TRIBUNALE

Mario Cavicchioli fu Diego, è imputato del furto di una bicicletta, in danno di Adelina Faes. Il velocipede era del valore di 16 mila lire. Giambattista Maccabito è invece imputato di ricettazione per aver comperato la bicicletta pur conoscendone la provenienza furtiva.

Il Cavicchioli fu condannato a 4 mesi di reclusione e diecimila lire di multa. Il Maccabito all'ammenda di duemila lire, per incauto acquisto.

* * *

Renato Filippi fu Ottavio e Bruno Dalponte da Vigo Lomaso, in piena guerra (nel 1944) asportavano da alcuni cascinali di montagna molti oggetti in danno di vari proprietari, i quali però vennero in seguito risarciti. I due sono anche imputati di detenzione di armi e di aver falsamente denunciato di minaccia ed aggressione a mano armata, certo Antonio Bonora.

I due imputati sono stati condannati: per il furto a dieci mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Per la calunnia vengono condannati ad un anno e quattro mesi di reclusione. La pena però viene interamente condonata

* * *

Il contadino 61enne Biagio Bruschetti da Lizzanella, è imputato di aver detenuto due quintali di granoturco contravvenendo alle regole sull'ammasso. E' stato amnistiato, con la confisca del grano.

Il problema della Trento-Malè illustrato ai commercianti

Presenti un buon numero di commercianti ed esercenti della città si è svolta ieri nel pomeriggio presso l'Associazione dei commercianti, una riunione, nel corso della quale è stato illustrato il problema della Trento-Malè.

Il presidente ing. Torzi, il direttore dottor Perini dell'Associazione dei commercianti ed il signor Gardella, hanno illustrato ai presenti l'importanza della linea, agli effetti della stessa vita economica della zona. E' stato sottolineato come la sottoscrizione sia un investimento di capitali che offre ogni garanzia di solidità e di credito.

—*—

Verifica targhe

veicoli a trazione animale

I possessori di veicoli a trazione animale che nelle recenti operazioni hanno sottoposto a verifica i veicoli di loro proprietà sono tenuti a presentare i veicoli stessi nelle seguenti località per la punzonatura delle targhe:

Meano, 8 marzo dalle 9 alle 12; Vigo, 8 marzo, dalle 14 alle 16; Gardolo 9 marzo dalle 9 alle 17; Romagnano 10 marzo, dalle 9 alle 12; Ravina 10 marzo dalle 14 alle 16; Mattarello 11 marzo dalle 9 alle 12; Valsorda 11 marzo dalle 14 alle 16; Cognola 12 marzo dalle 9 alle 12; Martignano 12 marzo dalle 14 alle 16; Povo 13 marzo dalle 9 alle 16; Villazzano 15 marzo dalle 9 alle 16; Sardagna 16 febbraio dalle 9 alle 11; Sooramonte 16 marzo dalle 14 alle 16.

Nelle suelencate località, la visita si svolgerà nella piazza maggiore dei rispettivi abitati.

A Trento, la verifica avrà luogo: mercoledì 17 marzo dalle 9 alle 16 a Campo Trentino, presso la Chiesetta; giovedì 18 marzo dalle 9 alle 12 in viale Verona; sabato 20 marzo dalle 9 alle 12 in piazza di Fiera.

—*—

IL LOTTO

NAPOLI	80	34	22	63	66
MILANO	30	36	27	69	24
PALERMO	34	10	15	87	55
FIRENZE	78	27	84	61	11
CAGLIARI	4	20	33	43	70
TORINO	47	75	38	76	36
VENEZIA	69	8	37	13	14
GENOVA	33	12	24	42	4
ROMA	17	42	7	41	78
BARI	32	60	44	14	71

DIARIO

TRENTO CRISTIANA Diario sacro: domenica 29 febbraio: III domenica di Quaresima - s. Serillo. **NOTA STORICA** - 1259: I capitani che Mainardo del Tirolo aveva posto accanto al vescovo Egnone premevano sulla sua volontà facendo le cose a modo loro.

FARMACIA DI TURNO: Oggi presta servizio continuato la farmacia **De Battaglia** (già Santoni) piazza Pasi 20 - tel. 17 53; Domani sera presta servizio notturno la farmacia **Gerloni** piazza Duomo 35 - tel. 12.16.

—*—

BENEFICENZA

La direzione ferroviaria Trento-Malè per onorare la memoria di Leopolda ved. Bertotti offre alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli lire 2000.

FILM

ITALIA: S. Caterina da Siena (tutti)
MODENA: Abbasso la ricchezza (adulti)
ROMA: Grand Hotel Astoria (adulti)
SOCIALE: Donne (adulti)
VITTORIA: Perdutamente (escluso)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum». Trento

LOTTA al CARO VINO

L'alto costo del vino, accessibile oggi solo alle categorie privilegiate, ha creato una corrente di nuove aspirazioni. Simbolo di queste tendenze il

VINSAN

ha in due anni conquistato milioni di consumatori in tutta Italia.

PROVATELO
Rimarrà l'amico della vostra mensa

IN VENDITA OVUNQUE
Richiedete «VINSAN» con capsula aromatizzante brevettata

Una busta di «Vinsan» serve a preparare un litro di squisita fragranza e sana bibita, da usare da sola o per allungare il vino.

Brevetti Dr. DE FRANCO

Concessionaria:
SOC. LIMONINA
Torre dei Picenardi (Cremona)

P. BARTOLINI
Corso R. Margherita, 94 - TORINO
ORTOPEDICO ERNISTA

L'ERNIA
SENZA OPERAZIONE

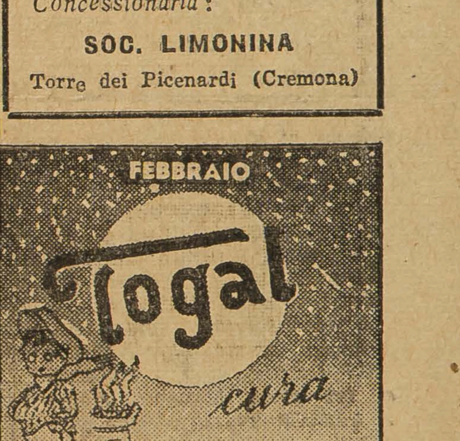
viene immobilizzata sicuramente anche se molto voluminosa e senza interrompere le proprie occupazioni con lo speciale apparecchio dell'ortopedico P. Bartolini da tanti anni conosciuto nella nostra regione. Tutti gli affetti da ernie siano giovani o vecchi, donne o bambini, possono recarsi in piena fiducia a consultare l'ortopedico Bartolini che riceve a:

TRENTO: Sabato 6 marzo; Albergo Centrale Roma.
BOLZANO: 7-8 marzo: Albergo Bavarese.

MALATTIE NERVOSE
Dott. DOSSI - Dott. WOLF
via Grazioli 16 - Visite ogni martedì e venerdì ore 14.30 - 17.
Aut. Pref. 2616 III A 25 genn. 1936

Cercasi fidato
DOMESTICO DI CAMPAGNA
o un
BUON PASTORE
Inoltrare offerte a:
Ernest Melly, La Rippe s/Nyon (Vaud) Svizzera

La ditta
FORTUNATO ANSELMI
Padova
affida concessione vendita per
TRENTO E PROVINCIA
sue conosciutissime specialità **Fiocchi di crema** marca «Leone» - **Vanillina purissima** 100 per cento in cartoni - **Aromi per dolci** in cartoni.
Necessita seria introduzione ramo alimentari - drogherie panifici



Il vivaio viticolo dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige

cede, a buone condizioni, agli agricoltori:
BARBATELLE INNESTATE DI PRIMA SCELTA
Soggetti: Berlandieri x Riparia Kober 5 B. B.
Varietà: Teroldego, Merlot, Schiavone, Tramiter, Pinot (Borgogna) bianco, Riesling renano.
Per prenotazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

VENDESI Remot in Mezzacorona. Rivolgersi avv. Zadra, Trento, via Mantova 21.

MOBILI Mosna, via Calepina 14 Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

SPORTIVI! le migliori calzature sci montagna da Postai via Oriola Trento.

SOPRABITI per uomo e donna qualità superiori da Turisport - Trento - via Roma.

TUTTI gli articoli elettrici apparecchi radio. Bonmassar angolo Oss Mazzurana - via Diaz.

VINO vinello spunto compera acetificio precisare prezzo grado colore. Scrivere cassetta 0132 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 582

PIANTE da frutto varietà garantita Andreaus via Dordi 8 tel. 16-87 Trento.

CEDESI negozio centrale Trento avviato con sottostante ampia cantina. Offerte cassetta 0131 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

VENDESI casa 3 piani 9 locali S. M. Maggiore, Vicolo Morosante 6 Trento. Ore 10 - 16.30. 548

TERMOMETRI ogni tipo, manometri, ebuliometri, alcolometri, vinometri, lattedensimetri, pirometri forno, da Gecele via Orne Trento. 577

VESTITINO maschietto I Comunione occasione vendesi. Jungg via Cavour 24 Trento. 563

DOMANDE DI LAVORO

OFFRESI abile pasticcere in qualsiasi località provincia. Scrivere a: Zappetti Bruno - Spera di Strigno. 5288

LOCALI

DUE OPERAI cercano camera con due letti. Offerte a Redazione de «Il Popolo Trentino».

OFFERTE DI LAVORO

CONIUGI milanesi soli cercano domestica 25 - 30 anni fidatissima seria pulitissima pratica cucina. Ottimo stipendio e trattamento. Indirizzare offerte casella postale 4 Trento. 558

CERCASI buona ragazza servizio ore per coniugi soli. Via Giardini 6 Trento. 572

PREPARATE i vostri dolci con **Lievito GALLO**

MOSCERINI

E' inutile: mi ero proposto di non parlarne più, ma non ci riesco: quest'ASAR è un autentico serbatoio di trovate. Visto l'ultima? No al fronte democratico, no a Finocchiaro Aprile (che se ne farà adesso dell'Edelweiss che ha messo nel suo stemma?) ha finito per dir di si al Südtiroler Volkspartei. Ha detto di si anche se gli amici altoatesini (che evidentemente conoscono i loro polli) avevano consigliato di fare il contrario.

*

Il congresso ha votato, prima parlava di parità; quattro rappresentanti del S. V. P., contro quattro dell'ASAR, poi anche per tre, per due, per uno solo. Nè per otto nè per sette signori... proprio come quel ciarlatano.

*

E, scusate il termine, si è vista della ciarlataneria bella e buona: sono giunti a far votare al congresso anche se l'ASAR doveva presentarsi con lista autonoma alle prossime elezioni. Se il congresso, avesse detto di sì, visto che il termine per la presentazione dei contrassegni di lista era abbondantemente scaduto, come se la cavavano?

*

Poi, sorpresa finale: il Presidentissimo, resuscitato o quasi, ha presieduto la riunione, ha letto la sua relazione, ha «tenuto» la discussione: ha fatto insomma il presidentissimo (e spera nella medaglietta), dimentico delle raccomandazioni del medico, del mal di cuore e delle implorazioni della moglie riguardo ai figli che sarebbero rimasti orfani e soli. Dimentico sopratutto delle «irrevocabili» dimissioni.

*

Beh! lasciamo perdere l'associazione dei tirolesi trentini e passiamo ad altre coserelle. Visti i manifesti di propaganda della D. C. nelle vicinanze della Cassa di Risparmio? Fanno bella mostra di un vistoso timbro «Fascio di combattimento di Trento», appostovi nottetempo. Si sussurra ad opera di quel «compagno» che, conserva a casa sua il gagliardetto dei postelegrafonici e, forse, anche l'armamentario del fascio ovunque defunto meno che nella sua nostalgia.

*

Ciò nonostante, non posso passare sotto silenzio l'esemplare comportamento del preside di un importante istituto scolastico cittadino; nel periodo di carnevale, ha accordato ai suoi alunni mezza giornata di vacanza perchè... potessero, ben riposati, andare al ballo. Ecco, che il ballo fosse materia degna di tanti riguardi nelle scuole, proprio non lo sapevo. Ma forse è perchè io non so ballare.

*

Viene segnalato a Tenna (e segnalazioni del genere ne pervengono da molti centri) che individui ubriachi, hanno lordato, con materie più facilmente immaginabili che nominabili gli albi della D. C. Qualcuno si è meravigliato; io no; «in vino veritas», dicevano i vecchi. Quando han bevuto si mostrano democratici come effettivamente sono e non come vorrebbero farsi passare. In quanto a quello che adoprano... ognuno fa quello che può. Ci vivono in mezzo, materialmente e moralmente. Cosa volete che adoperino?

*

Vi avevo parlato di quel tale che avrebbe ereditato 1 milione e rotti in dollari più case, stabilimenti ed altri ammenicoli; bene, in attesa della notizia ufficiale, egli ha dichiarato che, quando sarà sicuro dell'eredità (notevole e lodevole prudenza) regalerà la sua motocicletta. Amico Reigl, con gli auguri che ti ho già fatto, accetta anche un avvertimento: attento che non ti venga un'ernia!

*

Da oggi è nuovamente in vigore l'ora legale. A cosa serva, nonostante le diffuse e ripetute spiegazioni che ho visto in tempi passati, non lo ho ancora capito bene. O forse, ho capito soltanto che serve a farmi alzare un'ora prima ed a perdere il treno se per caso dovessi partire.

*

A Cogolo per un fenomeno dal difficile nome, il tetto della centrale è partito improvvisamente per un volo fuori programma: fortunatamente, non c'erano operai nello stabilimento, che i dipendenti, messi in allarme da un rumore sospetto, avevano sgomberato tempestivamente. Il fenomeno si chiama ozonizzazione e per difficili cause che gli scienziati sanno spiegare (ma che si riducono in fondo ad una grande esplosione) ha fatto... quello che ha fatto. Non ci mancava che questo. Bomba atomica, Russia, Cominform, cortina di ferro, America e compagnia a briscola, non erano sufficienti per i nostri patemi d'animo. Adesso c'è anche l'ozonizzazione.

*

E' l'ultima zampata invernale? Neve a rotta di collo; gli autisti dell'Atesina che, lunedì scorso, raggiungono in perfetto orario Madonna di Campiglio anche se lo spazzaneve non era ancora passato (siamo sempre tanto diligenti a registrare le deficienze che sarebbe ingiusto non rendere pubblica anche questa — e non piccola, ve lo dico io che c'ero — benemerenza). A Sarche una donna scivola sulla neve e si rompe una gamba; il freddo risfodera le unghie e fa registrare i minimi della stagione.

A Rovereto una rapina, tanto per mantenere l'abitudine; qui si buccina di una liquidazione, o quanto meno forte riduzione della Sepral, Upsea, Ucsea ed altri ammenicoli connessi alla disciplina alimentare del tempo di guerra; alla Camera del lavoro, la corrente cristiana ottiene con oltre 14 mila voti la maggioranza su tutte le altre ed assumerà la segreteria responsabile; fra poco si inizieranno i corsi popolari a sollievo della disoccupazione magistrale, mentre la autonomia continua ad essere oggetto di discussioni e di conferenze. Fervono i preparativi elettorali; l'alchimia delle proporzioni è oggetto di studio da parte del «fronte» dal procelloso (a quanto pare) varo, mentre taluni partiti sfogliano la classica margherita: vado o non vado?

Intanto il termometro è sceso a 7 sotto zero. Madonna Primavera però è vicina. Contro l'ultimo freddo, il suo splendido sole risolleva le corolle appassite delle prime viole, che sbucano, vicino alle siepi, di fra i mucchi della neve sporca.